Ufficiale per le Sezioni del C. A. I. Milano, Roma, U. G. E. T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrasso - « Fior di Roccia » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXI - Num. 11
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Giugno 1951
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) — Sostenitore L. 1500 — Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo (provvis. cortile) tel. 80.76.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63).

Ordinato svolgimento a Firenze dell'Assemblea dei Delegati del C. A. I.

Non si può dire che le assemblee del C.A.I. non siano originali anche nelle ore di convocazione. La necessità di permettere ai Delegati provenienti da ogni parte d'Italia l'arrivo in tempo utile e di ripartire coi treni della sera, determina ogni anno, secondo la sede, lo studio dell'ora di convocazione.

Quest'anno, a Firenze, l'assemblea era fissata per le ore 12 del 20 maggio e a tale ora infatti nel salone dei Dugento, a Palazzo Vecchio, la segreteria generale del C.A.I., al completo, era al suo posto per la verifica dei poteri: quasi duecento i Delegati presenti di persona quando, poco prima delle ore 13, il Presidente Generale, *Bartolomeo Figari*, dichiara aperta la Assemblea, ringraziando la città di Firenze per la magnifica sede offerta a questa assiste nazionale del C.A.I. Il rappresentante della Municipalità a sua volta saluta gli intervenuti a nome della città sintetizzando poi il significato della montagna, che per gli alpinisti non è il diaframma da abbattere, come la possono concepire gli ingegneri, nè il baluardo di difesa militare, ma la meta cui si giunge con fatica da parti diverse, nell'aspirazione all'altezza, al candore, all'azzurro, alla solitudine, per goderyi la sinfonia della natura in ambiente di pace, lungi dal mormorio umano. Il Presidente della sezione di Firenze, colonnello *Cecioni*, esprime la soddisfazione dei consoci fiorentini per aver potuto ospitare quest'anno i Delegati del C.A.I. E' presente l'ing. J. A. Spanger, rappresentante dell'*Alpine Club*, che porta all'Assemblea il saluto fraterno della sua associazione: incarico particolarmente gradito, come cittadino inglese nato e residente a Firenze e da trent'anni socio del C.A.I. Ricorda brevemente la storia dell'*Alpine Club* e dei suoi rapporti col C.A.I. e con le montagne italiane, gli alpinisti italiani che di esso furono o sono soci, da Quintino Sella al Duca degli Abruzzi, a De Filippi, a Vallepiana ed altri ancora, come pure i soci inglesi del C.A.I. Ricorda la collaborazione passata e presente fra C.A.I. e *Alpine Club*, che conta oggi 559 soci, essendo gli alpinisti inglesi raccolti in diverse associazioni e comunica che numerosi soci dell'A.C. hanno in programma quest'anno di visitare le Alpi italiane.

Iniziandosi i lavori, a Presidente dell'Assemblea viene eletto l'avv. *Corazzini* di Firenze; a scrutatori *Cescotti* di Milano, *Sardi* di Lucca, *Rovella* di Palermo e *Lodati* di Gorizia.

Il Presidente generale, *Figari*, dopo aver commemorato i Caduti in montagna, soci e non soci, ricordando particolarmente Saracco di Vigevano, Zenone Ravelli di Torino, Lipparini di Bologna, Del Fabbro di Roma, il Generale Tessitore di Milano ed altri ancora, legge la sua relazione. Come al solito essa è molto esauriente e facilita lo svolgimento dell'Assemblea esprimendo senz'altro la situazione di fatto e il pensiero del Consiglio Centrale e della Presidenza Generale sui problemi di attualità per il C.A.I. Esprime il compiacimento per il successo del Congresso Nazionale di Palermo al quale erano rappresentate ben 103 sezioni; giudica che la flessione dei soci annuali (circa il 5%) sia dovuta al processo di assestamento dopo l'inflazione che aveva segnato la ripresa nell'immediato dopoguerra, e non all'aumento delle quote, che d'altronde diviene operante solo nel 1951, nè alla mancanza di sufficente propaganda da parte delle sezioni; riafferma ancora l'unità nazionale del C.A.I., onde nessuna sezione deve considerarsi un ente a sè stante; addita all'esempio delle giovani generazioni l'alpinista numero uno Piero Ghiglione, per la sua infaticabile attività alpinistica extraeuropea del '50 e l'attuale sulle alte montagne del Messico, e Alfredo Corti, che ha voluto festeggiare il suo 70° anno con la traversata del Cervino. Numerosa la citazione dell'attività individuale dei soci che nel 1950 fu particolarmente intensa; mentre preoccupante invece il declino dell'alpinismo invernali onde l'invito alle sezioni a sviluppare lo sci alpinistico, includendolo nelle gite invernali.

Il Presidente Generale continua la sua relazione illustrando la particolare attività di alcune sezioni nel portare a compimento numerose gite sociali, nonchè l'attività editoriale di altre, coi notiziari sezionali, gli « itinerari alpini » (SUCAI-Milano), le monografie segnavie (Trento), ecc. Cita i rifugi riattivati, ricostruiti e di nuova costruzione, illustrando il lavoro e il finanziamento specialmente per quelli dell'Alto Adige e di frontiera. Passa poi a ricordare i cambiamenti intervenuti nella redazione e nella stampa della *Rivista Mensile*, nella sua presentazione e maggior puntualità e gli ostacoli contingenti per l'approvvigionamento della carta, assicurato da soci milanesi; illustra l'attività e i criteri delle *scuole nazionali d'alpinismo* e tratta poi della *Guida dei monti d'Italia*, di cui non si è potuto realizzare il volume dell'Adamello, che verrà pubblicato quest'anno, mentre è invece uscito quello delle Dolomiti Orientali dovuto al prof. Berti, di cui fa l'elogio. Nonostante il valido aiuto finanziario ed organizzativo del Touring Club Italiano, il programma di pubblicare due volumi all'anno non si potrà realizzare senza l'aiuto delle sezioni nel collocamento delle copie, perchè l'onere di immobilizzo finanziario diventerebbe superiore alle possibilità di bilancio.

Il Presidente Generale passa poi a illustrare tutti gli altri campi di attività tecnica-economica del C.A.I.: dal *Consorzio Nazionale Guide e Portatori*, a cui fu possibile migliorare le condizioni economiche assicurative delle guide e raggiungere l'accordo col Consiglio della Val Val d'Aosta per l'intervento del C.A.I., come organo tecnico, nella concessione delle licenze professionali, al *Comitato scientifico*, a cui fu aumentato lo stanziamento di fondi in bilancio, anche in vista dei maggiori compiti (centro sperimentale attrezzi alpinistici, dotazioni squadre di soccorso); alla *Commissione cinematografica*, il cui compito viene limitato alla segnalazione, raccolta e distribuzione di buoni films di montagna, alla *Biblioteca Centrale*, ai *Campeggi Nazionali*, che verranno limitati di numero, all'efficenza dei *Bivacchi d'alta montagna del C.A.A.I.*

Dopo aver ricordato le riunioni intersezionali, lo svolgimento del congresso dell'*Unione Internazionale associazioni di alpinismo* (U.I.A.A.) che ha avuto per relatori italiani Saglio, Bertarelli e Boffa, i *Congressi Nazionali* del Club Alpinistico Italiano di Bologna e di Palermo, la nuova Sede Centrale e le trattative non ancora interrotte per il contributo ERP, il Presidente generale chiude la sua relazione con un ringraziamento ai suoi diretti collaboratori: i Consiglieri Centrali e particolarmente il Segretario e il vice segretario generali, Elvezio Bozzoli Parasacchi e dott. Silvio Saglio, e i funzionari della Sede centrale, colonnello Boffa e rag. Riccoboni.

Prendono quindi la parola l'ing. *Bertolio* e il ragionier *Vandelli* per illustrare rispettivamente la vita e i meriti alpinistici del conte Luigi Cibrario e del prof. Antonio Berti di cui viene proposta la nomina a soci onorari del C.A.I. Tale proposta e la relazione del Presidente generale vengono approvate per acclamazione.

Il dott. *Saglio*, segnalando che a Varallo Sesia si festeggiano gli 85 anni dell'alpinista Gugliermina e i suoi 60 anni di appartenenza al C.A.I., propone che dall'assemblea gli giungano gli auguri del C.A.I. L'Assemblea si associa.

Udita la relazione dei revisori, presentata dal dott. *Materazzo*, si passa all'approvazione del *bilancio consuntivo* e quindi si apre la discussione generale: riduzioni ferroviarie, rappresentanza negli Enti Provinciali del Turismo, appoggi alle sezioni minori, revisione dello Statuto, ordinamento legale delle guide e portatori alpini, propaganda popolare, gite scolastiche, films, attrezzatura delle guide, soccorsi in montagna, sono argomenti su cui si diffondono parecchi delegati. Il prof. *Martinelli* di Bolzano illustra la situazione dei *rifugi alto-atesini* alla fine della guerra 1915-18 e quella attuale. Il problema della loro sistemazione si può ora ritenere risolto col contributo finanziario della Sede Centrale (lire 6.800.000) e delle sezioni altoatesine (L. 2.500.000) e col lavoro personale dei soci.

L'attenzione dei delegati è poi attirata lungamente su quello che si è detto il *problema dei giovani*: la preponderanza dei capelli grigi, o addirittura bianchi, e delle « teste pelate » nelle manifestazioni del C.A.I. preoccupa parecchi delegati. Secondo alcuni i giovani non rispondono più alle aspettative: si citano casi di gite espressamente promosse per gli studenti, andate deserte (Milano), altre frequentate se fatte in giorni di scuola e deserte se promosse in giorni già di vacanza (Pavia). Ma tanto pessimismo è mitigato dalla constatazione di fatti interessanti: a Torino una rappresentanza del C.A.I. fa parte del Turismo Scolastico e gite scolastiche in montagna si sono potute fare; altrove e spesso i giovani dimostrano una notevole attività, ma è difficile coordinarla alla vita sezionale. Il problema dei giovani è spesso un problema psicologico degli anziani, delle « teste pelate », come dice l'avv. *Boni* di Trento: i giovani convenientemente attratti e seguiti corrispondono bene alle aspettative e possono divenire degli eccellenti gregari e collaboratori. Il Delegato di Forte dei Marmi ricorda a questo proposito il costante successo ottenuto a Viareggio dal prof. Del Freo, e il prof. *Credaro* di Sondrio ricorda lo stato di fatto delle disposizioni scolastiche relative all'attività sportiva e del partito che ne può trarre un capo istituto o un insegnan-

(Continua in 2ª pagina)

26° ATTENDAMENTO NAZIONALE
"ATTILIO MANTOVANI"
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI MILANO
CORTINA A CIANZOPPÈ (sotto le Tofane)
Otto turni settimanali dall'8 luglio al 2 settembre
Quota per turno L. 9.500
Il turno avrà inizio colla cena della domenica e terminerà col pranzo della domenica successiva.
Chiedere programma dettagliato alla SEZ. C.A.I. MILANO - Via Silvio Pellico 6 - Tel. 808421

ECHI DEL CONGRESSO DI SICILIA

La più giovane congressista, l'undicenne Lalla Zanoni, figlia del Revisore dei conti della Sede centrale del C.A.I. rag. Augusto, accanto al Presidente generale Bartolomeo Figari, dinanzi al Rifugio Marini al Pian della Battaglia. La ragazza ha tenuto testa a tutte le escursioni nell'Isola del sole ed è salita al cratere dell'Etna a fianco del Duca Capece Minutolo di Napoli e della guida di Catania.

ESAME ANALITICO DI UN FENOMENO

Degli arrampicatori a cronometro

Come tanti altri ho seguito la polemica Varale, Ramella, Zuliani, Mojoli, Rossi, che, partendo da un dissenso specifico, è poi dilagata, abbracciando tutti i più ampi argomenti adiacenti e quello primitivo, cosicchè l'esame dell'uno non esclude, anzi reclama l'esame dell'altro.

La polemica è stata assai interessante sotto moltissimi punti di vista ed ha certamente impressionato l'alpinista, per cui trovo una forte scusante personale se la continuo. Premetto però che non intendo nel modo più assoluto di cadere in battibecchi che nulla hanno di costruttivo, esaurendosi in sottigliezze dialettiche, ma che intendo sollevare una discussione critica del « concetto ».

E' questo un difetto sostanziale della polemica che, secondo il mio punto di vista, è la degenerazione della discussione in quei termini che ho sopra detti. Perciò sarei oltremodo felice se tale « discussione » critica continuasse affinchè molti soci possano esprimere le proprie idee costruttive ed il grosso pubblico possa riflettere sulle cose dette rendendosi edotto dei vari argomenti agitati. Questo colloquio in ribalta sulla quale ognuno può salire e recitare, significherebbe un notevole passo avanti nell'accrescimento della cognizione di causa di ognuno, a tutto vantaggio dell'alpinismo e del C.A.I. Ma questo colloquio deve essere vivo e palpitante fra attori e pubblico direttamente; bisogna poter portare il pubblico in platea ben inteso con ordine e discernimento in modo che si costituisca un continuo salire e scendere in un'atmosfera interrotta ma calma.

I vari articolisti mi sembra si siano indirizzati ultimamente su un argomento e cioè sull'attività dei giovani, sulla loro partecipazione al C.A.I., sulle loro aspirazioni e realizzazioni e via dicendo, cercando di apportare una soluzione a tale argomento, ma secondo me credo sia errato tentare di risolvere un problema che, essendo legato a molti altri, non può essere trattato separatamente come se fosse il solo, ma bensì in un quadro più vasto e complesso che ne abbraccia molti altri, forse anche determinanti dello stesso e che possono comunque avere una influenza particolare.

Perciò esame critico, anzi analitico e razionale, non sentimentale di tutti gli argomenti per poterne scoprire alle radici le cause prime e determinanti. Credo che questo sistema possa essere applicato con successo a molti soggetti che nel nostro caso sono rappresentati dall'Alpinismo e dal C.A.I. attuali.

Scientificamente ogni fenomeno ha una causa e la scoperta del perchè di tale fenomeno implica un esame analitico di esso per poter risalire alla sua causa. Lamentare o considerare il fenomeno [illegible] di per sè una azione del tutto sterile e priva di per sè stessa di possibili risultati positivi. E' chiaro ed intuitivo che la condanna di una determinata azione non porta all'abolizione ed alla mancata ripetizione di tale azione, per il fatto che, non essendo stata scoperta la sua causa e non essendo stata eliminata tornerà sempre a ripetersi con assoluta precisione e monotonia.

Ad esempio, per chiarire il concetto, nego ogni veste di risultato pratico all'azione combinata degli organi legislativi ed esecutivi (legge e polizia) per il fatto che essi non cercano di risolvere ed annullare le cause che determinano i vari fatti, ma bensì condannano e puniscono i fatti in sè stessi. Tali fatti avranno pure una causa individuabile, un'origine prima! E' verso tale origine prima, cioè verso la causa e la sua eliminazione, che bisogna indirizzare il problema e giammai verso la condanna dei fatti in se stessi.

Perciò è errata o comunque inconcludente l'azione verso la condanna degli « arrampicatori a cronometro ». Infatti il signor Figari, Presidente generale del C.A.I. (« Scarpone » del 16-12-50) ad una seduta del convegno delle Sezioni venete del C.A.I. osserva come vi sia anche una tendenza alle « ascensioni a cronometro », forma anche questa da deprecare. Non se l'abbia a male il signor Figari. Io intendo sollevare una critica costruttiva ed affermo che è profondamente vero che esiste una tendenza alle ascensioni a cronometro più vasta ed in sviluppo ancor maggiore di quanto si creda, ma in definitiva a che serve la condanna? Quale effetto pratico essa ha? Quale profondo mutamento può portare? Non facciamoci illusioni. In questo caso la deprecazione è ancor più inefficace che non la legge, perchè almeno quest'ultima può avere una forza fisica per punire, ma è altrettanto vero che gli organi direttivi del C.A.I. non posseggono nemmeno questa forza, per cui la condanna, se pur moralmente profondamente giusta, lascia le cose come esse sono, non impedendo il loro sviluppo ulteriore. In ogni caso è utile l'identificazione del fenomeno ed è da qui che dobbiamo partire.

Constatiamo il fenomeno, ne prendiamo atto e lo descriviamo.

E' un fatto che tale ultimo ritrovato (del resto logico e conseguente per una serie concatenata di sviluppi) è l'ultimo grido del « momento » attuale nell'alpinismo ed è altrettanto vero che è praticato in massima parte, ed è inevitabile che sia così, da giovani o gruppi di giovani che indubbiamente sono i più « bravi » in senso tecnico e che fanno stupefacenti salite.

(Continua nel prossimo numero)

Taccuino di Sicilia

Il motivo di « Ciuri, ciuri... » ci seguì per tutto il viaggio. La nenia ha toni nostalgici e felici; tutti i congressisti cantavano e in quei pochi versi c'era il ricordo del mare e del cielo azzurri, delle Madonie dal verde selvaggio, delle città e dei volti visti.

Un serie di visioni policrome era nei nostri occhi: laggiù è il colore uno degli artefici maggiori di quella natura pacifica e sensuale che ammalia chi viene da lontano, gli suggerisce fiabe e leggende, lo porta nel passato dei monumenti e lo coinvolge nel sentimentalismo di quella gente ospitale.

Il traghetto ha il permesso di Scilla e Cariddi per violare la pace e l'incanto dell'isola. La gente ne riparte affascinata e potrà parlare a chi non conosce i segreti della Trinacria, di siepi di fichi d'India, dei pini marittimi, della generosità dei siciliani, dell'Etna, del vino. Anche il vino è adatto al luogo; direi che serve a far sognare gli entusiastici violatori di quel giardino d'oblìo per avvicinarli ai greci e ai romani e ai normanni. Poi, una veduta moresca: mosaici, bifore, la Martorana, San Giovanni degli Eremiti con le cupolette rosse... E' il sogno che collima con la realtà. Si desidera fuggire per veder chiaro in quella processione di paesaggi e statue e rovine. Questi ricordi ci daranno pensieri e vita felice per molto tempo e, guardando le fotografie, diremo « C'ero anch'io, allora! », e, forse non crederemo a noi stessi.

*

Il rifugio Marini ci attendeva con la cordiale accoglienza di Rosa e Silvio Gristina che si erano prodigati all'eccesso. Ed erano stanchi quei tari amici che avevamo incontrato un anno prima a Solda! Ora essi erano nel loro bel rifugio di Pian della Battaglia [illegible] buire la pizza e il caffè e le cartoline col timbro.

All'arrivo sullo spiazzo antistante la capanna « un bel tipo » mi si avvicinò con un fiasco ed un bicchiere: « Prego, un goccino per il sudore... ». Fu un fatto singolare e bellissimo. Mi dissero poi che era un alpinista di Castelbuono, produttore di pregiato vin rosso che porta sempre in buona dose nel sacco.

Si cantava e si rideva. Genesio cinematografava con una scatola di conserva, presentando sempre lo stesso faccione gioviale: non lo cambia mai, nemmeno durante il discorso al Sindaco di Palermo per la presentazione del Toro e nemmeno nelle foto che mostra in grande formato ai profani.

Ai Capi Zucchi ci attendevano i pullmann. Avevo consumato un paio di scarpe, ma una gita nelle Madonie è un avvenimento eccezionale. Quelle montagne hanno una loro poesia, le loro pareti di roccia, i campi di sci e bei rifugi.

*

Erice medievale, a settecento metri sul mare, si può definire un incontro mistico. Il silenzio di quelle strade, lastricate seguendo un classico semplice disegno, si armonizza con le case di pietravista, con l'arco ogivale dell'ingresso, con il castello, con la dignitosa andatura degli abitanti cortesi di quel piccolo esempio di perfezione estetica.

Mentre si pranzava nella sina di Grazia, Beppe Gristineta (ero seduto sul basamento del monumento a certo « rievocatore storico ericino ») un povero venne a parlarmi... Voleva dirmi che anch'egli era stato al nord: cercava un ambiente di famigliarità? C'è gente che pensa molto là, taciturni alcuni, ma potenzialmente amici tutti.

Dalla torre del castello, che sorge sui resti del tempio di Venere, guardammo Trapani, le saline, le Egadi. Il bel tempo era sempre con noi, anch'egli congressista nel paese delle vedute infinite, delle rocce sul mare, dello sci sul vulcano.

*

Bene si comportarono gli *alpinisti in mare: nessuno ebbe disturbi e tutti parlavano di babordo, tribordo e carte nautiche.*

Poco per volta si presentarono alla ribalta Vulcano, Lipari e Salina, mentre Stromboli fece una nebulosa comparsa ai cannocchiali che scrutavano il mare.

Di tanto in tanto un marinaio suonava una campana per avvertire che le ore passavano. Nella prima giornata di semiriposo, dopo le ardue tappe dei giorni precedenti, tutti si godevano il sole e le ultime ore di gioiosa vacanza. Poi il Sindaco di Lipari in doppiopetto blu, i carabinieri (in tutti i paesi le autorità e gli abitanti ci fecero una accoglienza commovente), le brulle rocce delle isole Eolie (ed anche il Malvasia) ci diedero l'ultimo « momento » della crocera.

*

« Io vi bacio tutti » fu il saluto di Rovella allo scioglimento del Congresso a Messina, Ignazio Trapani ci lasciavano. Abbracciai gli amici: si dice sempre « arrivederci ». La Montanara venne alla ribalta, come un canto di addio che unisce tutti i nostri pensieri.

A Napoli, dal treno in partenza, giovani e vecchi e belle ragazze bionde e brune salutavano e lanciavano baci al presidente Rovella che ci aveva accompagnato fin là. Mi immagino da terra il susseguirsi dei visi noti e comuni di tutti gli alpinisti che il treno portava con sè, procedendo lentamente per non disturbare i ricordi felici che custodiva, bagaglio prezioso.

Giuseppe Perego

GHIGLIONE NEL MESSICO
ha scalato quattro vette oltre i 5000

Secondo notizie da Città del Messico in data 23 maggio scorso, l'ing. Piero Ghiglione è tornato in quella località dopo aver compiuto una serie di interessanti ascensioni sulle varie « sierre » messicane. La più notevole scalata sarebbe quella effettuata il 22 aprile scorso sul famoso vulcano Popocatepetl (m. 5462), per il frastagliato culmine sud-est, roccioso, coperto da molta neve. Il 1° maggio Ghiglione, con l'ing. Aldo Loria e Alfredo Leon, scalava il Pico de Orizaba o Citlaltepetl (m. 5760). Otto giorni dopo, nonostante nel frattempo fossero cadute abbondanti nevicate, egli toccava, in cordata con Guillermo Garcia del Club alpino messicano, la vetta dell'Ixtaccihuatl (m. 5380) seguendo la lunga cresta nord-sud. E il 10 maggio, sempre col Garcia, ripeteva l'ascensione del Popocatepetl, ma per la « direttissima » che attraversa l'erto ghiacciaio nord-occidentale.

Alla fine di maggio Piero Ghiglione si accingeva a raggiungere le Azzorre, dove conta di arricchire il suo eccezionale *curriculum* alpinistico esteso ormai a tutti i continenti.

Sul prossimo numero il resoconto del riuscito Convegno al Lago Delio degli amici varesini de « Lo Scarpone »

Il Corso per Istruttori nazionali dal 17 al 24 giugno a Passo Se la

L'accademico Riccardo Cassin, Presidente della Commissione nazionale Scuole di alpinismo, comunica che il Corso straordinario al Passo Sella per istruttori nazionali Alpi Orientali, causa forte innevamento, verrà effettuato dal 17 al 24 corrente, anzichè dal 3 al 9 corrente.

IL CONCORSO FRA I PROPAGANDISTI

Fra un mese sorteggio del turno all'Attendamento U.G.E.T.

Il signor *Cesare Esposito* di Coccaglio (Brescia), a proposito dei nostri incitamenti alla propaganda e delle lagnanze per il suo scarso esito, osserva: « *Ma davvero non è facile far propaganda ad un giornale alpinistico! Io, per esempio, abito in una zona dove di alpinisti ve ne sono pochissimi. Fra i miei conoscenti, e sono molti, non c'è una persona la quale si interessi a queste cose. Questo per dimostrare che non si tratta sempre di « abulia » e come mi chiesa quanti altri nella stessa situazione. Ad ogni modo un abbonamento ve l'ho procurato, come risultato delle mie insistenze e continui incitamenti* ».

Ripetiamo che chi ci ha procurato almeno un nuovo abbonamento è a posto e non deve ritenere indirizzate a lui le nostre lagnanze. Ammetterà tuttavia che non abbiamo torto quando si constata che dopo cinque mesi dall'inizio del nostro Concorso, siamo arrivati appena a *167* nuovi abbonati pervenutici attraverso l'azione dei nostri amici e questo di fronte a varie migliaia di abbonati attuali...

Diamo frattanto l'elenco dei volonterosi propagandisti aggiuntisi ai precedenti:

152 Giordano Castagna di Crema;
153 Sezione C.A.I. di Lodi;
154 Rag. Nazzareno Rovella di Palermo;
155 Giuseppe Parola di Cuneo;
156 Francesco Borghese di Bussoleno;
157 Livio Cadioli di Rebbio;
158 Sottosezione S.C.A. di Milano;
159 Francesco Taddei di Albizzate;
160 Giuseppe Motta di Gazzaniga;
161 Anita Trezzani Bedeschi di Milano;
162 Angelo Gamba di Bergamo;
163 Geom. Pierino Bartellini di Mede;
164 Rag. Giuseppe Cescotti di Milano;
165 Maria Padovini di Germignaga;
166 Maria Ruspini di Luino;
167 Cesare Esposito di Coccaglio.

Fra un mese avrà luogo l'estrazione più allettante, ossia quella semestrale (primi di luglio), che comprende *il turno al Campeggio nazionale della U.G.E.T. in Val Veni (o al soggiorno del Sestriere), da effettuarsi fra tutti indistintamente coloro che ci hanno procurato abbonamenti dal 1° gennaio u.s. fino al 30 corr.*

Forza, quindi, amici, chè il gioco vale la candela! Prendete di petto i vostri conoscenti alpinisti o consoci del C.A.I. che ancora non hanno sentito il dovere di abbonarsi a *Lo Scarpone* e induceteli a darvi le *600 lire* per l'abbonamento annuo; avrete così la probabilità di aggiudicarvi sette giorni gratis di vacanza ai piedi del Monte Bianco, senza contare i seguenti altri premi minori da estrarsi fra i titolari dei numeri dal 134 fino a quello si giungerà alla fine del corrente mese:

Due pipe in radica offerte dalla ditta Gasparini di Luvinate (Varese);
10 biglietti della Lotteria della Montagna, offerti dal C.A.I. Torino;
2 fine settimana al Rifugio Brioschi (Grignone) offerti dal C.A.I. Milano;
1 Guida Adamello Presanella di imminente pubblicazione;
1 paio attacchi sci Bergendall;
3 paia allacciasci in gomma;
2 portachiavi augurali;
16 biglietti seggiovia Cesana-Colle Bercia (Monti della Luna);
4 flasks Cognac Camus la Grande Marque;
1 nécessaire completo da barba in pelle (offerto dalla Ditta FunKen);
1 rasoio FunKen (idem);
10 lamette FunKen (idem);
3 penne Biro Quill (offerte dall'Agenzia Biro di Milano);
15 copie Diario dell'Alpinista di Tavecchi;
1 copia di « La montagna non ha voluto » di Saint Loup, offerta dall'Eroica;
1 copia di « Vertigine » di Saint Loup (circa 500 pagine), offerto dall'Eroica;
8 copie Manuale popolare dell'Alpinista;
2 fine settimana alla Capanna Marinelli (offerti dal C.A.I. Sondrio);
3 pernottamenti alla suddetta;
4 Guide del Catinaccio di Gallhuber;
2 copie « Alto Adige guida per il turista » di Wolff e Tanesini;
1 copia di « Prati e Ghiacciai » di Tiziana Melli.

Un Ente nazionale pei parchi del Brennero, Adamello e Stelvio?

Apprendiamo che un gruppo di senatori ha presentato un disegno di legge che propone la istituzione di un Ente nazionale per la conservazione e amministrazione dei Parchi del Brennero, Adamello e Stelvio.

La istituzione di tale Parco, che verrebbe ad abbracciare una zona considerevole, ha lo scopo di proteggere gli ultimi esemplari dell'orso bruno delle Alpi, che ha appunto in queste montagne il suo *habitat*.

I presentatori del disegno di legge sono i senatori Benedetti, Carbonari, Conci, Piemonte, Tissi, Mott, Braintemberg, Conti, Medici, Bastianetto e Marconcini.

Quanto alla somma che il Governo dovrebbe stanziare a tale scopo, si parla di 40 milioni...

ALPINISMO E SCI ESTIVO con GIUSEPPE PIROVANO
Passo dello Stelvio 2780 m.
Rifugio Nagler 3000 m.
Turni settimanali dal 30 giugno
Ospitalità signorile in camere a due letti - Gite, lezioni di sci
Skilift a disposizione degli allievi
ORGANIZZAZIONE PIROVANO G.
Garibaldi 67 - PAVIA - Telef. 30.40

VEGETALLUMINA
Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

5° Accantonamento nazionale nel Gruppo del Monte Rosa

RIFUGIO CITTA' DI VIGEVANO (m. 2865)
(già ALBERGO STOLEMBER GROBER)
AL COL D'OLEN
organizzato dalla Sezione di Vigevano del C.A.I.

TURNI SETTIMANALI dall'8 LUGLIO al 2 SETTEMBRE
Quota L. 9800
comprendente alloggio in camere a 2 letti, con biancheria, vitto, due gite con accompagnamento di guide del C.A.I., servizio e tasse.
INFORMAZIONI presso C. A. I. Sezione di VIGEVANO

Per le vostre Vacanze!

Luglio **27°** Agosto
CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET
Gruppo del Monte Bianco - Val Véni - Courmayeur
m. 1700
TURNI SETTIMANALI - **Lire 9000 per turno**
Gite per tutte le possibilità alpinistiche e per tutti gli ardimenti nel più entusiasmante gruppo alpino dominato dalla più alta vetta d'Europa!
Prenotatevi inviando Lire 2000 per turno al CAI-UGET
Microchalet a 2 posti con tutte le comodità

Luglio **5°** Agosto
SOGGIORNO ALPESTRE CAI-UGET
Rifugio Venini Sestriere
TURNI SETTIMANALI - **Lire 8000 per turno**
VACANZE IDEALI A 2000 METRI!
TUTTE LE FUNIVIE e tutta l'attrezzatura del SESTRIERE in funzione anche d'ESTATE!
Prenotatevi inviando Lire 2000 per turno al CAI-UGET

Luglio **IN AUSTRIA** Agosto
15 GIORNI
A BADGASTEIN (m. 1083)
LA LOCALITÀ DI FAMA MONDIALE!
TURNI: Dal 22 Luglio al 5 Agosto
Dal 5 Agosto al 19 Agosto
Posti LIMITATI - Passaporto INDIVIDUALE
Quota indicativa per viaggio e soggiorno (tutto compreso) Lire 35.000
ALPINISMO - ESCURSIONI - TRE SEGGIOVIE UNA FUNIVIA - TUTTI GLI SPORT E DIVERTIMENTI

Programmi illustrati — Prenotazioni — Informazioni
Galleria Subalpina **CAI-UGET** TORINO - Tel. 44.611

GAM Accantonamento a COURMAYEUR
15 LUGLIO - 26 AGOSTO
Quota settimanale L. 8.500
GRUPPO AMICI MONTAGNA - MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

A CANAZEI (m. 1465)
nel cuore delle Dolomiti, in una località incantevole
Accantonamento C. A. I. LODI
8 LUGLIO - 2 SETTEMBRE
TRATTAMENTO SIGNORILE
VITTO FAMILIARE
AMBIENTE ACCOGLIENTE
Camere da 1 a 3 letti con acqua corrente, bagno, garage
Turni settimanali L. 11.500 tutto compreso
VITTO - colazione: caffè e latte, burro e marmellata o cioccolata - pranzo: minestra asciutta, carne con contorno, formaggio e frutta - cena: minestra in brodo, carne con contorno, formaggio o dolce e frutta. Antipasto alla domenica.
Sezione C.A.I. di LODI - Corso Roma, 52

AUSTRIA-TIROL
KALS AL GROSSGLOCKNER
il più alto ghiacciaio dell'Austria
Pensione completa tutto compreso
MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE S 30.–
LUGLIO, AGOSTO S 38.–
Pensione e stanze private
Prospetti e informazione:
VERKEHRSVEREIN KALS-OSTTIROL, AUSTRIA

CASA SPECIALIZZATA troverete tutto per la montagna a prezzi d'imbattibile concorrenza. Sconti ai Soci del C.A.I. e Società.
LA CASA DEGLI SPORTS COLUMBUS Telef. 88-596
Alpinisti! Sciatori! tutti da
CARLO COLOMBO VIA MAZZINI, 14 - MILANO (già via Carlo Alberto) interno

Il Rifugio "Cagliardone" sarà presto aperto?

La ricostruzione, alla quale Comitato e Sezione C.A.I. di Saluzzo diedero opera indefessa e cospicui mezzi, nello ottobre scorso era finita. La dura invernata fu sostenuta dal nuovo fabbricato senza alcun danno, come comprova una recente ispezione.

Se la parte strutturale è compiuta (restano finiture da eseguire di poca entità), il problema vero e pesante sta nell'arredamento per trenta posti normali di pernottamento e altrettanti di cucina-mensa. Della cucina è provvisto il mobilio, della mensa lo stesso per otto posti con relative stoviglie, del materiale letteraccio coperte e paglericci e cuccette per sei posti già montati.

Per aprire un Rifugio, con esercizio completo di ristoro — pel quale le migliori previsioni riposano sulla comodità e orario d'autolinea di Val Varaita in partenza da Torino e su due ore ed un quarto di percorso per comoda mulattiera, nonchè sul grandioso ambiente Ovest del M. Viso — occorre il completamento arredativo.

Sappiamo che il C.A.I. è ben disposto a fare una lunga concessione con condizioni di favore a quel gerente il quale si assuma l'esecuzione dei pochi lavori da fare e la provvista dell'arredamento mancante.

Noi auguriamo vivamente al Rifugio — già dotato, tra l'altro, d'impianto di acqua corrente in cucina, lavabo, W. C. e scarichi, ecc. — di aprirsi ad arrampicatori e soggiornanti pel godimento del magnifico ambiente alpino e del largo spiazzo piano, ai piedi della base sorta a quota 2450, invitante ai giochi ed alla contemplazione.

La Sezione C.A.I. di Saluzzo sarà lieta di fornire ai richiedenti ogni elemento di fatto e ogni chiarimento desiderato. Si offre un'attività per molti anni, la quale esige modeste disponibilità economiche: al volonterosi coglierla con prontezza.

Apertura del Rifugio ai Laghi Gemelli

Il Rifugio del C.A.I. Bergamo ai Laghi Gemelli è aperto da oggi, sotto la nuova gestione di Palmiro Pedretti. Vi è ottimo servizio d'alberghetto, con acqua corrente, luce, riscaldamento elettrico e scelta cucina; *si fanno anche pensioni.*

Per informazioni rivolgersi al gerente Palmiro Pedretti, Carona (Alta Val Brembana).

Il gen. De Castiglioni alpino e alpinista

Con particolare soddisfazione gli alpinisti milanesi hanno appreso la nomina del generale di Corpo d'Armata nob. Lazzaro Maurizio De Castiglioni a comandante designato delle forze alleate terresti del Sud-Europa, deliberata nella riunione del Consiglio dei ministri dell'8 maggio scorso, su proposta del ministro della Difesa.

Il gen. De Castiglioni è nato a Milano il 27 marzo 1888. Entrato nell'Esercito quale sottotenente degli Alpini nel 1910, iniziava subito la carriera combattendo nella guerra libica, dove il 10 ottobre 1912, a Bu Mofer, si guadagnava la prima medaglia al valore, seguita a breve distanza da altre due di bronzo, rispettivamente a Derna e a Zania Feida.

Lo scoppio della prima guerra mondiale lo portava, sempre alla testa dei suoi alpini, nelle Dolomiti dove aveva modo di distinguersi, meritandosi, alla conquista di quota 2902 la seconda medaglia d'argento al valore e poscia un'altra di bronzo nei rimbattimenti di Cima Payer e del Tondle, dove fu anche ferito. Alla fine della guerra, aveva tre medaglie d'argento e tre di bronzo.

Il gen. De Castiglioni veniva quindi ammesso nello Stato Maggiore e proseguiva la carriera, alternando comandi di truppe con svariati incarichi presso lo Stato Maggiore fino a quando, dopo aver comandato il secondo Reggimento Alpini, il primo gennaio del 1940 era promosso generale. Durante il recente conflitto fu prima capo del Reparto operazioni presso lo S.M. passando poscia al comando della Divisione alpina «Pusteria» al fronte occidentale, durante il periodo armistiziale con la Francia. Promosso in seguito generale di Corpo d'Armata, fu destinato al Comando militare territoriale di Palermo e quindi a quello di Padova.

Il De Castiglioni è socio vitalizio del C.A.I., Sezione di Milano, che ha sempre appoggiato in tutte le sue molteplici iniziative: fu tra i fondatori del «Zeledria» nel 1922.

Vacanze della F. I. E. a Valtournanche

La Federazione Italiana Escursionismo, seguendo ormai una tradizione, organizza per la prossima stagione il suo 4° Soggiorno nazionale alpino a Valtournanche (m. 1524) con sede in un nuovo albergo dotato di ogni confort moderno.

Il soggiorno è suddiviso in undici turni settimanali dal 1° luglio al 16 settembre 1951; un direttore assisterà i partecipanti e li accompagnerà nelle escursioni settimanali.

Alloggio in belle camere a uno, 2 e 3 posti, con acqua corrente calda e fredda: vitto sano, abbondante e ben confezionato, cucina di prim'ordine: due volte la settimana antipasto e dolce.

L'albergo dispone inoltre di bar, ampia sala di soggiorno con veranda, tavernetta con orchestrina e cinematografo. Una nuova seggiovia parte dall'albergo per Champ-leve (Cheneil).

Quota di partecipazione, per turno ed a persona: L. 10.900 (b.s.) e L. 12.900 (a.s.) soci F.I.E., non soci supplemento di L. 600 a turno.

I programmi dettagliati possono essere richiesti alla Segreteria della F.I.E., via Ippolito d'aste, 3/3 sc.S., Genova, dove debbono essere inviate le prenotazioni di posti accompagnate da L. 3000 di anticipo a persona e per turno.

Alpinismo pantagruelico

Nel volume di Grand-Carteret «La montagna attraverso le epoche» riferendo la notizia dell'ascensione del Monte Bianco intrapresa nel 1851 da quattro inglesi, si specifica che per tale impresa vennero mobilitate ben 16 guide e 18 portatori. Per... non morir di fame, la carovana portò seco la bellezza di 60 bottiglie di vino comune, 6 di Bordeaux, 10 di St. Georges, 15 di St. Jean, 3 di cognac, 1 di sciroppo di lamponi, 6 di limonata e 2 di Champagne; 20 pani, 10 formaggelle, 6 libbre di cioccolata, 6 di zucchero, 4 di prugne, 3 di uva, 2 di sale, 4 candele, 6 arance, 4 cosce di montone, 4 spalle di montone, 6 quarti di vitello, 1 quarto di bue, 11 grossi volatili e 35 piccoli volatili.

L'escursione costò fr. 1755,25 per le guide e i portatori e fr. 456 per i viveri e le bevande. Avevano certamente dei bei stomachi quei bontemponi del 1851; e pensare che oggi l'alpinista solitario si accontenta, ove necessiti, di una manciata di prugne e di un pezzo di pane...

Il nostro ossigeno

Dott. ing. *Augusto Brazzelli* di Busto A. L. 400; avv. *Giuseppe Brunelli* di Brescia L. 160; *Romano Barozzi* di Luino L. 200; rag. *Giuseppe Cescotti* di Milano L. 500; *Filippo Usellini* di Milano L. 200; Sezionee del *C.A.I.* Luino L. 500; *Sergio Affanni* di Milano L. 200; *Alfredo Arienti* di Milano L. 200; *Sala Turiddu* di Monza L. 300; *Livia Bartolini Magni* di Torino L. 100 (oltre all'integrazione abbonamento); *Arturo* e *Mario Parola* di Roma L. 400. Abbonamenti *benemeriti* (L. 3000): cav. *Filippo Tassara* di Breno. Abbonamenti *sostenitori* (L. 1500): *Sezione XXX Ottobre del C.A.I.* Trieste. *Federazione Italiana Escursionismo* di Genova.

Il rag. *Cescotti* di Milano ci scrive:

«Il vostro giornale è sempre il benvenuto quando arriva, perchè porta sempre tra le nostre mille occupazioni e preoccupazioni di ogni giorno una nota gaia e serena, mentre allo stato attuale delle cose è senza dubbio per noi tutti abbonati un foglio prezioso ed indispensabile di informazioni e di collegamento, perchè attraverso una così indovinata pubblicazione noi viviamo intera, si può dire, la vita del Club Alpino Italiano. Le più vive felicitazioni dunque e i migliori auguri per una sempre maggior prosperità».

Il sig. *Ezio Ivecchi* di Lovere, in partenza per l'Argentina, rinnovando l'abbonamento ci scriveva:

«Ad aiutarmi a sopportare il sacrificio di questo distacco dai monti sarà di molto conforto «Lo Scarpone», che spero mi giungerà regolarmente laggiù nella nuova mia residenza. Colgo l'occasione per inviare nel ventennale il miglior augurio che sempre più il giornale abbia a diffondersi e incontrare la già grande simpatia che gode nel mondo alpinistico».

Il sig. *Mario Poggetti* di Firenze, inviandoci il conguaglio abbonamento aggiunge 200 lire per «onorare il ventennio del giornale caro a tutti gli alpinisti italiani»; il sig. *Alberto Ottolina* di Milano, alle 100 lire di differenza abbonamento, ne aggiunge altre 100 «per qualcuno di quelli che fingeranno di dormire».

Sci Club Penna Nera
MILANO
Via Napo Torriani, 24

Gita turistica in pullman a Portofino: verrà effettuata il 17 corr. Dare al più presto l'adesione presso la Segreteria al martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Quota soci L. 1.400. Programma dettagliato in sede.

La Colma del Tivano ha accolto il 24 maggio una sessantina di soci per la tradizionale narcisata.

Il Quintetto «Scarpone» ha ottenuto nelle sere del 24, 25 e 26 maggio nel Teatro della Cassa di Risparmio, un grande successo con parecchie richieste di bis.

S.A.M. Monza

Festa degli alberi. — I precedenti organizzativi sui quali Giove Pluvio sadicamente versò, lo riteniamo per fermo, anche le sue riserve idriche, hanno collaudato la ferrea tempra dei preposti ai destini della S.A.M. Le varie decisioni infatti furono vincolate ai bollettini metereologici per cui due consiglieri s'acquistarono una cultura specifica sul regime dei venti, sulla frequenza e la localizzazione preferita delle piogge e così via. Cosa buona a sapersi per quanti, a Monza, volessero tempestivamente e agevolmente sfruttare le peculiari cognizioni di cui sopra. A dispetto dunque di una settimana diluviale che avrebbe voluto sconsigliare ogni iniziativa del genere, la festa ebbe uno svolgimento e un coronamento commoventi che la presenza, tradizionale ormai, del Sindaco ing. Sorbeni e degli assessori avv. Pennati e Zampa adeguatamente esaltarono.

La banda legata ormai alla S.A.M. da struggenti e annosi rapporti, la improvvisa comparsa dei fedelissimi amici della «Firlinfeu» di Lecco, i canti e i balli agresti nei quali si cimentarono particolarmente e copiosamente coppie annose, la lieta compostezza di tutti, atta a render necessariamente sana ogni espressione dell'anima popolare, tutto insomma contribuì a considerare storica questa romantica gesta cittadina.

Festa degli alberi alla Stoppani

Il Gruppo Amatori Escursionisti Lecchesi effettuerà verso la metà di giugno, probabilmente il 17, la sua seconda «Festa degli alberi» alla Capanna Stoppani del C.A.I. Lecco. Questa Sezione, grata per la gradita preferenza, invita tutti i soci e simpatizzanti ad aderire alla cordiale manifestazione.

La «Stoppani» è ottimo punto di partenza per discrete gite, sia al Pizzo d'Erna, che al Passo del Fo, Piano delle Beduletta, dove la G.A.E.L. ha issato un artistico Crocefisso, che alla cima del Resegone, dove il bel rifugio «Azzoni» offre ottimo ristoro a tutti. Si tratta del già rifugio Daina, ampliato e rinnovato dalla S.E.L. che ne è proprietaria.

A. Z.

I più classici costumi sportivi con tessuti esclusivi
COMPLETO ATTREZZAMENTO per Alpinisti e Rocciatori
GIUSEPPE MERATI
Via Durini 3 - MILANO - Tel. 701.040

Nel regno del Monte Bianco...
Rifugio Albergo
LE PAVILLON (m. 2174)
Primavera: discesa del ghiacciaio di Thoula - neve fino a giugno - corsi di sci - lezioni individuali e collettive.
Estate: luogo di soggiorno - scuola estiva di sci - impianto di ski lift.
Riduzioni sulle funivie
Quota indicativa di pensione giornaliera: L. 1600
Informazioni-prenotazioni:
GIULIO SALOMONE
Courmayeur (Aosta)

Scuola estiva SCI dell'ADAMELLO
alla Lobbia Alta (m 3100)
5 turni settimanali dal 7 luglio al 12 agosto
NOVITA'
funzionerà uno Ski-toww
Direttore: maestro Sisto Gilarduzzi; collaboratori maestri Alfonso Lacedelli e Pompanin
Quote: soci C.A.I. e F.I.S.I. L. 14.000; non soci 16.000
Iscrizioni: Sci C.A.I. Brescia, corso Zanardelli 4

BANCO AMBROSIANO
Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE L. 875.000.000 INTER. VERSATO
RISERVA ORDINARIA L. 225.000.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano
OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione

CAMPEGGIO - ACCANTONAMENTO
ALPE DI SIUSI (m. 1750)
NUOVISSIMO ALBERGO - RIFUGIO
FLORALPINA DI PAOLO SCHENK
Turni settimanali dal 29 LUGLIO al 26 AGOSTO
QUOTE da L. 8.000 a L. 11.000
Il programma dettagliato verrà trasmesso a richiesta dalle Sezioni organizzatrici C.A.I. DESIO, v. Matteotti 4; C.A.I. LISSONE, v. Indipendenza 3; C.A.I. NOVATE MILANESE, piazza della Chiesa (Bar Morandi).

Con le FERROVIE NORD-MILANO
Narcisate
Linea di COMO
a S. Maurizio, Campi Elisi, Capanna S. Pietro, ecc. (Como-Brunate).
Linea d'ERBA-CANZO-ASSO
all'Alpe del Vicerè, Capanna S. Pietro, Capanna Mara, ecc. (Erba);
ai Corni di Canzo (Canzo), alla Conca di Crezzo (Asso-Lasnigo), Plan Rancio (Asso-Magregio), Plan del Tivano (Asso-Sormano), ecc.
INFORMAZIONI: Tel. N. 8.54.71 - 89.63.32

SEZIONE DI MONZA DEL C. A. I.
RIFUGIO BRENTEI
DOLOMITI DI BRENTA (m. 2200)
SERVIZIO D'ALBERGO
dal 20 giugno al 20 settembre
Disponibilità 50 letti
Gestione: Guida alpina Bruno Detassis
Collegamento telefonico con Madonna di Campiglio (Albergo Bonapace)
LA MIGLIOR BASE PER LE PIU' IMPORTANTI SALITE NELLE DOLOMITI DI BRENTA
Facilitazioni per turni settimanali di soggiorno
Informazioni presso C.A.I. Monza (Corso Milano, 9) o presso Bruno Detassis - Madonna di Campiglio (Trento)

Vacanze alpine della S.E.M.
Turni settimanali dall'8 luglio al 1° settembre nelle seguenti località:
Rif. Castiglioni alla Marmolada, in cuccette e camerata, quote da L. 8000 a L. 10.800.
Rif. albergo Savoia al Pordoi e dipendenza, quote da L. 8.700 a L. 10.100.
Albergo Monzoni al Passo S. Pellegrino, in letti e cuccette, da L. 8.700 a L. 10.100.
Rif. Brentei, quota fissa L. 12.200.
Rif. Passo Sella, L. 12.200 fino al 22 luglio, poi L. 13.000.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla S.E.M. (C.A.I.) Via Zebedia 9, Milano

Trascorrete le vacanze estive al
RIFUGIO F.lli ZOJA (m. 2021)
Gruppo Bernina - Scaino
Sede del VI° ACCANTONAMENTO SOCIALE organizzato dal C.A.I. Sottosezione «Tecnomasio» MILANO - Piazzale Lodi, 3 (telefono 57.97)
Turni settimanali dall'8 Luglio al 16 Settembre
Soci del C.A.I. L. 8.000; non soci L. 8.500
Soggiorno ideale per gli appassionati della montagna in un confortevole Rifugio, modernamente attrezzato, con acqua corrente ed illuminazione elettrica in ogni camera. Località adatta anche per lunghi soggiorni.
A richiesta si invia il programma illustrato.

L'assemblea dei Delegati a Firenze

(Continuazione dalla 1ª pagina)

te che sappia agire con intelligenza.

Bossetti di Modena parla dell'efficacia delle serate cine-fotografiche-corali che hanno attratto masse di pubblico in città e in provincia, ma della difficoltà di procurarsi dei films di un certo interesse a prezzi ragionevoli. Il Delegato di Bressanone illustra l'opera della squadra di *soccorso alpino* della sua sezione, composta da 40 elementi, soprattutto attiva quest'anno nell'opera di salvataggio dei sepolti da numerose valanghe.

Sul *bilancio preventivo 1951* numerosi sono gli interventi circa stanziamenti per ascensioni extra-europee, per il comitato scientifico centrale, per la Rivista, il soccorso alpino, ecc.; ma dopo le esaurienti spiegazioni del Presidente generale esso viene approvato tal quale.

Sulla modifica dell'art. 5 del Regolamento generale per quanto riguarda le *quote delle singole sezioni* i pareri sono molto divisi. Il problema non esisterebbe se fosse possibile ritonare alla quota unica per tutte le sezioni, ma essendo questo ora inattuabile, la riduzione proporzionale a due anzichè a tre volte l'aliquota fissata per la Sede centrale non è che la logica conseguenza dell'aumento della quota unica alla Sede centrale, deliberata lo scorso anno. Tuttavia non sembra che il problema abbia l'importanza che i sostenitori delle due opposte tesi vogliono attribuirvi. La votazione per alzata di mano, che ha dato la maggioranza alla tesi della riduzione, seguita dalla controprova, ha mostrato che i neutri, ossia gli astenuti, non furono pochi.

La votazione per l'integrazione del Consiglio Centrale ha visto confermato il vice presidente, avv. Guido Mazzatesta, uscente per anzianità, e nove dei dieci consiglieri uscenti per anzianità o per sorteggio. Nuovo consigliere centrale è stato eletto il dott. Andreis, presidente della Sezione di Torino.

Dopo quasi sei ore di adunanza i delegati convenuti a Firenze, soddisfatti per il buon lavoro e il piacere del nuovo incontro, si sono accomiatati bene augurando, con rinnovato entusiasmo, all'avvenire del Club Alpino Italiano.

P.F.

Prima della discussione del bilancio preventivo, il dott. Gandini, a nome della Sezione di Milano e di un gruppo di oltre 20 Sezioni lombarde, che avevano a tal proposito scritto alla consorella di Milano e partecipato alla riunione del 22 aprile scorso, appositamente indetta, aveva presentato un o.d.g. col quale i Delegati, riconoscendo che l'attuale statuto del C.A.I. è in molti punti ormai superato e che quindi necessita una sua modifica, danno mandato alla Sede centrale di studiare e presentare alla prossima assemblea quelle variazioni che verranno indicate dalle Sezioni. L'elenco delle Sezioni lombarde suaccennate è stato presentato insieme a tale o.d.g. Questo è stato approvato alla unanimità meno uno (Carrara).

In memoria dei Caduti alla Vedretta dei Camosci

Per onorare la memoria dei tre giovani dott. Conci, dott. Florilla e signorina Franceschini, caduti lo scorso anno sulla Vedretta dei Camosci in conseguenza della nota disgrazia, sarà costruita una chiesetta presso il Rifugio XII Apostoli, nel Gruppo di Brenta, da un Comitato appositamente costituitosi a Pinzolo. A farne parte sono stati chiamati il sig. Piero Guidetti presidente della Sezione di Brescia del C.A.I. e l'avv. Giovanni Brunelli, Segretario dell'Opera Nazionale Chiesette Alpine, la quale ha messo a disposizione 25 mila lire; il Comitato è presieduto dall'on. De Gasperi.

LE VITTIME DELLA MONTAGNA

Ritrovata la salma di Giuseppe Bertagnoli

Il mistero che circondava la scomparsa dello studente universitario di Arzignano Giuseppe Bertagnoli, di 25 anni, è stato svelato col ritrovamento della salma, avvenuto il 20 maggio scorso a mezzogiorno nei pressi della «Scagina», a un'ora e mezza di cammino dal rifugio La Piatta.

Il ritrovamento è stato compiuto da Francesco Milani, legato allo scomparso da vincoli di fraterna amicizia: egli da solo — mentre altri consoci avevano prese direzioni varie — aveva seguito il cosidetto «sentiero al arroccamento», tutto declivi e ancora ricoperto di neve nei pressi della «Scagina»; a un certo punto scorgeva dall'alto un corpo affiorante sull'ultima neve, con accanto un pezzo di sci e una racchetta. Con pericolosa manovra il Milani riusciva a calarsi vicino ai miseri resti; dato l'annuncio agli altri ricercatori, questi accorrevano ben presto. Fra essi era lo stesso padre del Bertagnoli.

La salma presentava la frattura del capo; si ritiene che il Bertagnomi abbia raggiunto la vetta del Gramolon e sia po' precipitato pel canalone sottostante, rotolando per circa 200 metri, probabilmente travolto da una valanga.

Le estreme onoranze al povero giovane sono state un tributo d'affetto di numerosissimi amici e valligiani.

Un'alpinista svizzera perita sulla Tour Ronde

La signora Lidia Naef, di 36 anni di Ginevra ha perduto la vita durante un'ascensione alla Tour Ronde (m. 3600) nel massiccio del Bianco. La Naef, che era in cordata col ginevrino Guglielmo Marthe, era giunta in sci ai piedi della Tour. I due iniziavano la scalata di una parete mista di roccia e ghiaccio; dopo aver calzato i ramponi erano già pervenuti a cento metri dalla vetta quando una grossa placca di neve, staccatasi dall'alto, investiva in pieno il Marthe facendogli perdere l'equilibrio. In seguito allo strappo della corda anche la Naef veniva trascinata nel volo; i due precipitavano per oltre cento metri, rimbalzando fino ad arrestarsi presso i loro sci. Il Marthe, rimasto miracolosamente indenne, disseppellì immediatamente la compagna, che apparve però in condizioni disperate. La Naef, trasportata a valle con l'aiuto di altri alpinisti accorsi, decedeva poco dopo in seguito alle gravi ferite interne.

Sciatori!
DAL 1° LUGLIO AL 16 SETTEMBRE
Il LIVRIO vi attende
SCUOLA NAZIONALE ESTIVA DI SCI
Rifugio-Albergo «LIVRIO» (m. 3174)
Informazioni: SEZIONE C. A. I. BERGAMO
Piazza Dante, 1 (tel. 37.01)

C.A.I. SEZIONE «XXX OTTOBRE» - TRIESTE
Soggiorno estivo a SOLDA
ai piedi dell'Ortles, nel cuore del Paradiso del Cevedale. Turni settimanali dal 24 giugno al 9 settembre presso le migliori ville della località: Villa Anna, Villa Miramonti e Villa Vertana, dotate di ogni comfort moderno. Ascensioni e traversate nei Gruppi del Cevedale, Ortles, Gran Zebrù e Vertana. Quote settimanali fino al 22 luglio e dopo il 26 agosto: L. 9.300; dal 22 luglio al 26 agosto (stagione alta) L. 11.300, tutto compreso.
VALBRUNA (Alpi Giulie)
base di partenza per ascensioni nei Gruppi del Montasio e Jof Fuart. Turni settimanali dal 24 giugno al 16 settembre, con sistemazione in stanze private a 2 e 3 letti; pasti presso la Pensione sociale. Quote settimanali L. 6.500, tutto compreso.
Iscrizioni accompagnate dall'acconto di L. 3.000 per singola settimana prenotata alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste (telef. 93-329).

Soggiorni in Austria
Le più belle località di montagna e di montagna e lago del Tirolo e del Salisburghese - Ottimi alberghi e vitto - Passaporti collettivi - Viaggio compreso
QUOTE da L. 13.500
PER 15 GIORNI • TUTTO COMPRESO
Soggiorni al mare
Le più belle spiaggie della Riviera e dell'Adriatico
Ottimi alberghi e vitto
QUOTE da L. 10.500
PER SETTIMANA • TUTTO COMPRESO
CHIEDERE PROGRAMMI:
ATLAS S. p. A. Corso Buenos Aires 6 Tel. 20.34.50 - 20.91.09

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città
CROSSED RUBBER
ITALIA - Milano - Via Rovello, 6 - Tel. 85.632
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) Pneufabrik

Impressioni sul Gesäuse

Ho creduto davvero che una divinità potente ed accorta si fosse incaricata di proteggere quella valle.

Ci siamo arrivati nella prima giornata di bel tempo dopo una settimana di piogge tali da sfidare l'impermeabilità di qualsiasi indumento. Era logico perciò che ci aspettassimo dalla nostra nuova mèta, il Gesäuse, quegli spettacoli che il Grossglockner, invisibile nella nebbia, ci aveva negato, e che pure ogni turista ha il diritto di pretendere da un paese che egli visita per la prima volta, e, mentre guardavamo, con curiosità un po' attutita dalla regolarità del paesaggio, i prati ed i boschi che sfuggivano ai lati della ferrovia, in cuor nostro speravamo che essa ci preparasse qualche sorpresa.

La valle percorsa dal nostro treno improvvisamente si restringe, quasi a precludere brutalmente ogni passaggio: sia a destra che a sinistra il braccio che si sporge dal finestrino è frustato dalle fronde degli abeti che coprono i pendii. Ma la strettoia è breve e poco dopo, con la stessa rapidità con cui si era chiusa, la valle si riapre ed offre al beato viaggiatore una visione così fantastica che quello, se ha appena un po' di entusiasmo e un po' di gusto per le bellezze della montagna, vorrebbe gridare di gioia.

Tutto è infatti predisposto per colpire lo sguardo: una formidabile muraglia di rocce sulla quale molti spigoli, come le pieghe di un panneggio dorico, creano, con il loro aggetto marcato, un potente gioco di chiaroscuro, sarebbe forse bastata ad appagare gli sguardi del viaggiatore, alpinista od artista che fosse. Ma quella divinità che certo vive in quei posti, ha voluto fare di più: ha voluto che la visione fosse improvvisa, ed ha chiuso l'accesso al suo regno con una strettoia obbligata in modo che l'occhio, appena abituato alla penombra di quel sottobosco, fosse più crudamente colpito dalla luce aperta che è riflessa dalla roccia; ha voluto che l'improvviso riallargarsi della valle facesse apparire la muraglia più vicina di quello che non sia, e che il colore della pietra, rossiccia di giorno, fiammeggiante al tramonto, la assomigliasse ad una barriera di fuoco le cui lingue, che nascono dallo scuro degli abeti sottostanti, si perdono aguzze nell'azzurro del cielo.

Mentre il treno corre, la visione scompare e riappare parecchie volte, sempre più desiderata: viziati dalla sua bellezza, ogni volta temiamo che la sinuosità della valle ce la faccia svanire definitivamente ed ogni volta la rivediamo con un sussulto di gioia, come fosse un oggetto caro che temiamo di perdere. Man mano che ci si inoltra nel tempio del Gesäuse, la muraglia si lascia aggirare ed il suo mutevole aspetto appare sempre in uno squarcio tra il nero della boscaglia: col suo fare di sentinella onnipresente essa controlla sotto di sè lo snodarsi della valle, entro cui si adattano il fiume, la strada e la linea ferroviaria.

Dalla piccola stazione di Gstatterboden l'aspetto della muraglia è, se possibile, ancora più imponente: da un basamento tormentato di valloncelli e di dirupi si eleva, autorevole e dignitosa, la parete nord della Planspitze, che, sfiorata dagli ultimi raggi del sole, si ravviva di scheletriche nervature e di ombre misteriose.

*

Dalla terrazza dell'Albergo Gesäuse, l'unico nel minuscolo abitato di Gstatterboden, un cannocchiale è puntato contro il grandioso massiccio della Planspitze. Esso serve per seguire le mosse di qualche alpinista che sta arrampicando sulla parete di fronte, ma più spesso è rivolto ad ammirare gli agili balzi dei camosci che scorazzano là dove il bosco si fa più rado per la natura pietrosa del suolo.

Evidentemente anche quelle rare bestiole obbediscono alla divinità di Gesäuse, perchè si prestano ad essere guardate col cannocchiale proprio quando un nuovo cliente, appena sceso all'albergo, si accinge ad uscire per la prima volta sulla terrazza. Sembra che i camerieri siano al corrente di questa commovente abnegazione, perchè al momento opportuno si additano a vicenda, con gesti eloquentissimi, un punto ben preciso del pendio cespuglioso, e poi ne discutono e ne parlano con qualche villeggiante già esperto, e poi vanno a chiamare le cameriere, il cuoco e i garzoni di cucina, ed allora è tutto un protendersi e un agitarsi di braccia verso il servizievole camoscio, creato per suscitare la curiosità dell'ospite o, quanto meno, per attirarne l'attenzione.

Anche noi, però, se pure non dalla terrazza dell'albergo, abbiamo avuto la fortuna di vedere qualcuno di quei rappresentanti tipici della fauna alpina. Stavamo inerpicandoci sulle franose roccette che preludono alla parete, quando un rumore di pietre smosse ha richiamato il nostro sguardo su una decina di camosci i quali, accortisi della nostra presenza, stavano allontanandosi velocemente con balzi agilissimi di pietra in pietra; la loro ritirata era protetta da un vecchio maschio, che, rimasto immobile a pochi passi da noi, si è dato alla fuga solo dopo che tutti gli altri camosci si trovavano al sicuro dietro un risalto del terreno.

*

Se la cortesia di un cameriere si può giudicare dal numero di espressioni cerimoniose che egli dice in un minuto, certo nessun cameriere può gareggiare con quello che ci serve ai tavolini dell'Hotel Gesäuse. Il suo discorso è costituito da una catena uniforme di «bitte sehr» alla quale, solo ogni tanto si agganciano delle parole più significative, ed è quando la nostra incredibile ignoranza lo obbliga a descriverci qualche piatto del menu la cui natura non ci è abbastanza chiarita dal nome austriaco. Così ogni sua espressione è controllata e corretta al punto da permettergli di superare brillantemente e senza perdere l'impassibilità usuale, quei momenti di stupore che la nostra richiesta di un secondo piatto forte o di una ennesima pagnotta deve certo provocare in chi, come lui, è abituato a servire signori in convalescenza e non a sfamare stomaci di alpinisti.

Un altro tipo molto simpatico è il padrone dell'Hotel, cordiale e semplice come tutti gli austriaci. Per quanto proprietario di un albergo di prim'ordine, egli tratta con la stessa cordialità e accontenta con la stessa premura i signori che giungono in una lucente macchina fuori serie e i tipi (come noi) che arrivano sudati per un lungo viaggio in treno, o inzuppati da un acquazzone, o comunque vestiti con indumenti che tradiscono qua e là una mal repressa macchia d'uovo, o di vino, o di erba.

La stessa semplicità si ritrova nei custodi e nei frequentatori dei numerosi rifugi di quella e di altre zone austriache: essi li rendono veri e propri alberghetti, provisti di tutto quello che un alpinista od un turista può desiderare. Essi accolgono lo straniero in un'atmosfera di di grande cordialità, s'informano dei suoi progetti, lo consigliano, lo guardano con occhi stupiti ed increduli quando egli riferisce di aver fatto una cresta di 3° grado.

Ora questa grande cordialità e questa semplicità invidiabile non sono caratteristiche sporadiche, nè prerogative peculiari di questo o quell'ambiente: sono invece l'essenza e la grandezza della gente austriaca.

Per questo girando per l'Austria abbiamo veramente imparato qual'è il modo migliore di accogliere uno straniero che viene a visitare le nostre terre.

G. A. De Ferrari

Il Gesäuse nella Stiria, è una zona ideale per il turista alpino e per lo scalatore. Tre gruppi calcarei si elevano sulla valle dell'Enns, presentando passeggiate superbe da rifugio a rifugio per sentieri ben segnalati e arrampicate del massimo interesse e di ogni difficoltà: sono i gruppi del Buchstein, del Reichenstein e del Hochtal (m. 2370); quest'ultimo è illustrato nella fotografia qui sopra. Il soggiorno, che la S.U.C.A.I. Milano organizza quest'anno a Gsttatterboden, nel cuore del Gesäuse, ha lo scopo di offrire all'alpinista italiano la possibilità di conoscere a fondo questa magnifica zona e costituisce l'unico accantonamento in Austria a carattere prettamente alpinistico.

Il Club Alpino Svizzero nel Gruppo Ortles-Cevedale

Una grande manifestazione primaverile dello sci-alpinistico svizzero nei nostri Rifugi della Zona

I

Nell'ultima settimana di aprile e nella prima quindicina di maggio ha avuto luogo, organizzata dal Comitato Centrale del Club Alpino Svizzero, una manifestazione di sci-alpinistico con una cinquantina di partecipanti, suddivisi in due comitive, susseguentesi a 5 giorni di distanza l'una dall'altra. Méta, il Gruppo dell'Ortles-Cevedale con una grande traversata, della durata di 8 giorni, sul percorso Bormio, S. Caterina V. F., Rif. Branca, San Matteo (3684), Rif. Branca, Palon della Mare (3704), Cevedale (3764), Rif. Casati, Cima Venezia (3387), Rif. Corsi, Passo Madriccio (3123), Rif. Città di Milano, Passo Lago Gelato (3141), Rif. Casati, Gran Zebrù (3859), Cima Miniera (3402), Rif. 5. Alpini, M. Zebrù (3740), Rif. Livrio, M. Cristallo (3431), II. Cantoniera dello Stelvio e Bormio.

L'organizzazione tecnica del raduno era affidata alla Sezione Bernina del C.A.S. e in particolare alla instancabile attività e competenza del suo presidente Dr. Charles Golay di Pontresina, che molti vincoli di amicizia legano sia alla Sezione di Milano del C.A.I. (proprietaria di quasi tutti i Rifugi esistenti nella zona visitata), sia alle autorità alpinistiche e turistiche della Valtellina.

Questa traversata, già, del resto, svolta nel 1949 da un gruppo di 20 soci del Neuer Skiklub di Zurigo, guidati dal nostro vecchio amico Hans Braun, e alla quale ha arriso un ben meritato successo, è chiaro esempio di maturità alpinistica e fa seguito alle ultime due analoghe manifestazioni svolte dal C.A.S. nel 1950 attraverso le Alpi austriache dell'Oetztal e nel marzo 1951 attraverso l'Oberland Bernese. Essa è stata intelligentemente preparata in tutti i particolari propagandistici, amministrativi, assicurativi, logistici (vettovagliamento, alloggi, trasporti, ecc.) e tecnico-alpinistici; da circa un anno l'impostazione del programma è stata curata e coordinata con continui scambi e contatti fra il Dr. Golay, la Sezione C.A.I. di Milano e le autorità valtellinesi interessate.

*

Il recente inverno e la primavera 1951 hanno purtroppo ostacolato tanta organizzazione con una loro accanita inclemenza, e le eccessive precipitazioni nevose, come pure la insistente incostanza delle condizioni atmosferiche prevalentemente sfavorevoli, hanno imbrigliato molti entusiasmi iniziali e frenato l'afflusso delle iscrizioni: in base alle previsioni 1950 si faceva assegnamento su oltre un centinaio di sciatori da ripartirsi in almeno 5 comitive; alla resa dei conti, hanno defezionato oltre la metà (ma anche questa volta gli assenti hanno avuto torto) riducendoci a una cinquantina scarsa i partecipanti tenaci.

Ciascuna comitiva era affidata a un capogruppo responsabile, coadiuvato da alcuni volonterosi collaboratori scelti fra i partecipanti, a una guida alpina svizzera (presente a titolo di istruzione extra territoriale) e ad un Italiano, guida alpina e maestro di sci.

Con la prima comitiva (16 persone) hanno partecipato al giro lo stesso Dr. Charles Golay, Capogruppo e organizzatore «supremo», l'Ing. Marcel Kurz di fama mondiale, Mr. H. P. Badoux, noto organizzatore di corsi d'alta montagna, civili e militari, Flaminio Eusebio, campione ticinese di fondo, Vital Vouardoux di Grimens (Val d'Annivier) guida e maestro di sci del C.A.S. e già campione sciatore della pattuglia militare svizzera.

Tra le figure più rappresentative della seconda comitiva (27 persone) il Capogruppo Roberto Schaefer di Losanna, il 70enne Boscoscuro (rallegramenti!), Carlo Freimann di Samaden (Engadina) guida del C.A.S. e attuale presidente della Società Svizzera delle guide.

Accompagnatori italiani delle due comitive erano Aristide Compagnoni (per la prima) e Severino Compagnoni (per la seconda), ambedue sciatori di gran fama, espertissime guide, perfetti conoscitori della «loro» zona, compagni di gita tanto coscienziosi e prudenti quanto semplici e cordiali.

II

Nel corso del pomeriggio di domenica 29 aprile la prima comitiva degli sciatori svizzeri giungeva al Rifugio Cesare Branca, prima tappa d'alta montagna del loro programma. Anziani e giovani, esperti e semi-novizi, tutti più o meno affaticati dalla lunga sgradevole marcia di avvicinamento sotto l'imperversante maltempo: a piedi anche nel tratto da Bormio a S. Caterina, su strada appena e malamente aperta, ridotta a un pantano, con il carico dei sacchi «per otto giorni» e con gli sci a spalla, fino all'Albergo Forni, non intendono sottostare alle esose, disoneste richieste di autisti locali, e avendo incontrato il rifiuto al trasporto di sacchi e sci su una teleferica funzionante per lavori in corso fra S. Caterina e l'Albergo Forni. (Non possiamo non rilevare questi aspetti inconcepibili di una avversità ai doveri di ospitalità e di una poco illuminata visione locale delle essenziali esigenze del turismo).

A ricevere gli ospiti e a fare gli onori del Rifugio era giunto appositamente da Milano fin dal giorno precedente il Consigliere sezionale del C.A.I. Dr. Leonardo De Minerbi, accompagnato dal Dr. Inigo De Vera.

Cronaca della serata intonata alla più schietta cordialità: le fatiche e le contrarietà furono presto dimenticate e gli umori riassestati da un promettente tramonto e dalla ottima cena (il «chef» Alberti ha superato sè stesso) consumata insieme ad una unica grande tavolata in animato, inesauribile buonumore.

Dai discorsi non fu possibile sfuggire e il Dr. De Minerbi porse in francese il benvenuto del C.A.I. e della Sezione di Milano agli amici elvetici, con il più fervido augurio per il miglior esito della esemplare manifestazione del C.A.S.; ringraziò il Dr. Golay, inneggiando al C.A.I. e illustrando sommariamente la attività preparatoria e le fasi del programma da svolgere. In omaggio alla tradizione alpinistica, però, i discorsi furono brevissimi e tali da non stonare con l'ambiente d'alta montagna e da non turbare nè la digestione dei presenti nè il godimento di un ottimo Sassella scovato nella fornita cantina del Rifugio.

Lunedì, 30 aprile: il «benvenuto» fu dato finalmente anche dal sole sicchè con condizioni perfette di tempo e di neve l'ascensione collettiva al S. Matteso (3684) fu raro godimento spirituale e inebriante gioia fisica di una mattinata splendente; il pomeriggio trascorse parimenti sereno per i fanatici del riposino.

Martedì 1 maggio: un tempo da «foehn» compiacente alla partenza indi in rapido peggioramento, fu cornice cupa alla traversata che, dal Rif. Branca, per il Palòn della Mare (3704) e il M. Cevedale (3764), condusse la comitiva al Rif. Casati, dove i rappresentanti del C.A.I. Milano si separarono dagli amici elvetici, dovendo scendere a valle per rientrare a Milano nella stessa giornata.

III

Il C.A.S. ha comunicato che lo svolgimento della traversata si è felicemente concluso, per ambedue le comitive senza incidenti e secondo programma: anzi, è stata salita anche la Cima Tuckett che non era stata prevista.

La seconda comitiva, che seguiva la prima a costante distanza di 4 giornate, è giunta alla Cap. Branca giovedì 3 maggio.

Gli amici elvetici esprimono la loro viva soddisfazione per la zona visitata e un caloroso elogio per i custodi dei rifugi e per le guide italiane.

Possiamo aggiungere a proposito della nostra purtroppo breve permanenza con questi sciatori alpinisti svizzeri, che non di frequente è stato dato di ammirare in comitive del genere, con componenti di ogni età e di ogni categoria sociale, provenienti da gruppi sezionali e regionali diversi e incontratisi quasi tutti per la prima volta, tanta capacità di affiatamento, di spirito di corpo, di consapevole disciplina in un'atmosfera di vivissimo e pur misurato entusiasmo, tanta istintiva consuetudine a ogni miglior norma di vivere civile e di buona creanza in montagna. Valida in tutti è la passione per la montagna, e lieta la fatica per il desiderio di godere intensamente giornate indimenticabili in una regione nuova per molti e che molti torneranno a visitare, attratti dallo scenario multiforme e grandioso di questo nostro paradiso dello sci di alta montagna.

Quale contrasto, ahimè, con la constatata assenza degli sciatori italiani da tutti questi nostri attrezzati ospitali Rifugi!

E' ben vero che il mazzo delle argomentazioni adducibili a scusante è ampio, nè infondate sono le ragioni che, non di rado, convergono sulla scarsa ospitalità di alcuni centri del fondovalle valtellinese, accesso inadeguato, sebbene quasi obbligato dall'Italia. Ciò nonostante nulla può giustificare la misura dell'assenteismo dello sci-alpinistico italiano che lascia perplessi tra prospettive di decadenza e sintomi di biasimevole disinteressamento per questa regione alpina dalle stupende risorse, meritevole di ben altro attaccamento oltre che per le sue profonde bellezze naturali, anche nei suoi profili storici del passato e del presente, e per la sua posizione etnico-geografica.

Nella zona da noi percorsa in tre giorni abbiamo incontrato molti alpinisti-sciatori stranieri: austriaci, tedeschi, svizzeri, mentre, motivo di stupore per gli stranieri, pochissimi gli italiani, anzi quasi una rarità.

Un plauso dunque a voi amici del C.A.S.; il C.A.I. e la Sezione di Milano in particolare, sono sempre lieti e orgogliosi di poter collaborare con voi. Grazie della visita che ci auguriamo per voi fonte di ogni soddisfazione! Ritornate presto fra noi a compiere tutte quelle salite stupende che non avete potuto effettuare questa volta, o a ripetere (con le opportune varianti) il programma ora svolto. Ma valga soprattutto il vostro esempio a indicare agli sciatori italiani quali privilegi di bellezza essi possiedono entro i confini d'Italia, ridestando i pur numerosi «attivisti» dello sci-alpinistico nostrano dall'inerzia o dall'indifferenza o dall'ignoranza, motivi tutti di molte e giustificate preoccupazioni per il Club Alpino Italiano.

Leonardo De Minerbi

RELIGIONE E ALPINISMO

«Peste dei tempi moderni» è stato definito il cosiddetto laicismo. Esso rende l'uomo indipendente da Dio, padrone di organizzare la sua vita come se Dio stesso non esistesse. E' penetrato in tutte le attività umane ed ha raggiunto anche l'alpinismo. Leggete le pur brillantissime relazioni di imprese alpinistiche di prim'ordine e voi ben difficilmente vi troverete un accenno a Dio, autore delle incomparabili bellezze della montagna. Tutt'al più vi scorgete qualchè volta un assurdo panteismo. Denuncia questa amara constatazione l'assenza della Fede negli alpinisti? Non credo, almeno nella stragrande maggioranza. Si tratta forse solo di una specie di pudore, di rispetto umano. Si ha paura di apparire bigotti. E' questa per me una grave lacuna, perchè Religione e Alpinismo hanno tra loro rapporti strettissimi.

Acutamente un grande scienziato e poeta, Antonino Anile, nel suo meraviglioso volume: «Bellezza e verità delle cose», ha scritto: «Per tanti occhi chini verso terra, le montagne folgoreggiano di luce. La montagna in quel che veramente significa è in ogni pagina dell'antico e del nuovo Testamento».

Voglio proprio incominciare dai Libri sacri, scritti sotto l'ispirazione di Dio. Chiunque si prende la pena di scorrerne le pagine, vi trova moltissimi accenni ai monti. Il Decalogo che forma, lo si voglia o no, la base del vivere sociale, Dio l'ha promulgato su di un monte: il Sinai. «Le vette dei monti sono del Signore, Egli dimora sulle altezze», leggiamo nei Salmi di Davide. La nuova Legge d'amore più perfetta dell'antica, Cristo la espose ancora su di un monte: il Sermone della montagna. Lo stesso Redentore, come fanno notare gli Evangelisti, passava le notti sui monti nei suoi ineffabili colloqui col Padre. Quando volle dare un saggio della gloria dei Cieli ai tre apostoli prediletti, li portò «supra montem excelsum». Il sacrificio che riconciliò la terra col Cielo l'offerse ancora su di un'altura: il Golgota. Troppo lungo sarebbe elencare tutti i passi contenuti nella Bibbia che dimostrano la predilezione di Dio per i monti.

Indubbiamente la solitudine, la bellezza e grandiosità della montagna, i colori indescrivibili dei suoi fiori, insomma tutto quello che chiamiamo con una sola parola ambiente alpino, deve portare uno spirito riflessivo a Colui che ha creato queste meraviglie. Per questo anche S. Benedetto, S. Francesco e altri Santi hanno amato la solitudine alpestre che meglio conciliava la preghiera e l'elevazione delle loro anime a Dio. Permettete che ricordi pure il pensiero di grandi alpinisti e scrittori. Pio XI, il Papa alpinista: «Grande maestà è la montagna: avvicina a Dio e ne rivela come poche altre creature la maestà, la bellezza, la provvida potenza». E a proposito del suo bivacco sulla Dufour: «Ci sentivamo dinanzi ad una per noi nuova, imponentissima rivelazione della Onnipotenza e maestà di Dio». E ancora: «Col contemplare la immensità e bellezza degli spettacoli, ché dalle sublimi vette delle Alpi ci si aprono sotto lo sguardo, l'anima si eleva facilmente a Dio, autore e Signore della natura». Toepfer dal canto suo osserva: «Plus d'un homme qui oubliait Dieu dans la plaine, s'est souvenu de Lui aux montagnes». Fa eco l'abate Gorret: «Conservéz votre amour de la belle nature alpestre, infusez-le a votres fils; la montagne n'est pas pour rien plus près de Dieu». Il poeta dell'alpe grida: «Ai monti, ai monti e dove più lo spirito — Purificato nel seren s'inciela, — Bello, immortale, onniveggente e provvido — Sulle vergini cime Iddio si svela» (G. Bertacchi). Luc Meynet di Valtornenche, sentì cantare gli Angeli sulla vetta del Cervino. Interessantissimi sotto questo aspetto gli scritti del moderno Santo alpinista: il Frato Contardo Ferrini. Nè solo da dimenticare gl'innumerevoli simboli religiosi che costellano le Alpi, riprova chiarissima del sentimento religioso che sanno suscitare i monti.

***

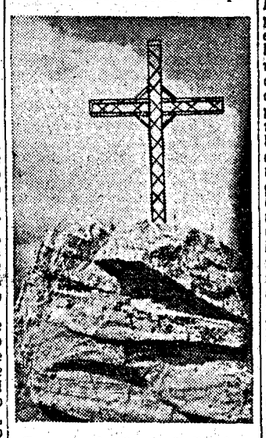
Ma la Religione non è solo Fede in Dio; è altresì adesione della nostra volontà a quella Divina attraverso alla sua Legge. Anche in questo settore, la montagna è un coefficente importantissimo di elevazione morale. «Quis ascendet in montem Domini? - Innocens manibus et mundo corde», leggiamo nei Salmi. E' un fatto che la mente — peregrina più della carne — è in grado di gustare di più la montagna. Ma io credo pure in una sua virtù di purificazione. A mano a mano che ci si avvicina alle vette, perpetuamente immerse nella purezza del cielo e vestite dell'immacolato manto nevoso, anche l'anima nostra si viene trasformando. Le passioni e gli istinti meno nobili dell'uomo tacciono. La volontà ne esce temprata e irrobustita. Ora tutti sanno che volontà ha una parte preponderante nell'ascetica cristiana. L'alpinismo è scuola e palestra di sacrificio, di temperanza, di resistenza, abituandoci a sopportare la fame, la sete e le intemperie.

Nella corda che ci unisce, scorgiamo la solidarietà non solo umana e sociale, ma soprannaturale, della Carità cristiana. S'impara l'umiltà, nel riconoscere la potenza e la grandezza della natura. «Nessuno potrà mai pensare seriamente d'essere il più forte», ha scritto Kugy. La montagna rivela l'uomo a sè stesso nella più cristallina sincerità, bruciando le scorie dell'ipocrisia, altra peste dell'umanità. Insegna pure il prudente coraggio nell'affrontare coscientemente le difficoltà e i passi malagevoli. L'alpinismo, rettamente inteso, è un continuo superamento di sè stessi, una lotta contro l'io egoistico che si risolve in ultima analisi in una tendenza e slancio verso la perfezione.

Guido Rey ha detto: «Se gli alpinisti si conservassero al piano buoni e puri, quali furono sulle vette, gli uomini vedendoli ritornare crederebbero che è una legione di angeli discesi dal Cielo».

Concludendo, credo di poter affermare che l'alpinismo per il credente è giustificato come un'attività che può essere indirizzata a: Conoscere, amare e servire Dio, che la Religione insegna essere il fine dell'uomo sulla terra.

Don Piero Balma



Croce sulla Torre di Lavina m. 3308

Piccole vere società alpine

Chi ha detto che tutte le società di montagna sono in decadenza? Sì, è vero, parecchie di queste stanno subendo una metamorfosi per diventare bocciofile o sambaclub, ma qualcuna, se Dio vuole, è rimasta quella che era. Andate alla «Fior d'Alpe» di Milano e mi darete ragione. Io giudico l'ambiente dall'atmosfera che mi circonda, dai visi, dai discorsi che sento; dall'assieme, insomma, e se dal tutto non trapela odore di fatuità o di boria e se la semplicità e lo spirito di fratellanza mi aleggiano intorno, sento di essere in montagna. Quando un modesto sodalizio sta in piedi con le sole quote dei soci, come nel caso della «Fior d'alpe», vuol dire che c'è della passione. Il che, aggiunto alle due faccende di cui sopra che vi aleggiano intorno, vi conferma, consolandovi, che ancora esistono società di montagna.

Il buon funzionamento di questo gruppo alpinistico è dovuto alla solerzia del presidente Renato Gaudioso ed alla collaborazione dei soci più attivi. Forse, e l'interrogativo credo non sia errato, lo elogio, va a tutti i soci che riescono a creare nell'ambiente della sede quell'atmosfera familiare che invita alla collaborazione.

Vedete come vanno a finire certe faccende? Uno parte con l'idea di descrivere le figure caratteristiche di una società e finisce con parlare di cose serie. Avrei voluto accennare a Gianni Sormani detto soffice, che per l'amore della montagna s'è fatto venire l'ernia, a Grugnetti che confonde una ciabatta con la Guglia Angelina tanto è labile la sua memoria, invece vi ho detto quello che ho detto. Nulla di nuovo e di grande s'intende, solo una constatazione. La verità insomma. E' questa, in mezzo a tanta decadenza, è una verità consolante.

Cep.

Film alpinistici a Genova

Organizzata dalla S.U.C.A.I. della Sezione di Genova del C.A.I. ha avuto luogo giovedì 15 maggio presso il Cinema della consolazione una riuscita serata cinematografica. Sono stati proiettati i film: «Nel regno del Bianco», «Ortles e Cevedale» e «Due donne e un Gelindo».

Il pubblico accorso numerosissimo (due o trecento persone hanno dovuto rinunciare ad entrare) ha accolto con calorosi applausi i tre cortometraggi, confermando così che lo spirito alpinistico è vivo più che mai a Genova. Il Presidente del C.A.I. Bartolomeo Figari, presente alla serata, si è felicitato con uno dei realizzatori dei cortometraggi. Pure il discesista Riccardo Plattner, che si è trasferito recentemente dalla natale Vipiteno a Nervi dove ha aperto un accogliente alberghetto, è stato calorosamente applaudito quale valente interprete di uno dei film.

Notiziario corale

* Il Coro alpino «La Baita» del C.A.I. di Cuneo ha dato un applauditissimo spettacolo la sera del 14 scorso, in un cinema cuneese. Il coro, diretto da Don Ugo Bessone e composto da una quindicina di elementi, tutti alpinisti, si è fatto apprezzare per le sapienti inflessioni, gli accordi smorzati e le subite riprese.

La serata si è completata con la visione di alcuni documentari cinematografici di carattere alpinistico.

* Il Coro del Gruppo alpinistico «Monte Cauriol» di Genova ha dato, la sera del 16 maggio scorso nel grande salone del Corsino a Pavia, per iniziativa di quelle Sezioni del C.A.I. e dell'A.N.A. un concerto straordinario di canti di montagna, al quale ha assistito un folto pubblico e autorità locali, fra cui il Prefetto. Il complesso è stato presentato dal prof. Mascherpa, Presidente del C.A.I. pavese, ed ha riscosso grandi applausi e richieste di bis. Esso è formato da poco più di un anno, ma ha già raccolto successi a Genova e in Liguria; è composto da trentini, friulani, veneti e genovesi, quasi tutti studenti dell'Università della Superba.

* La sera del 23 maggio il «Coro Alpino Lombardo» del C.A.I. Milano, attualmente diretto da Savini, si è esibito per la seconda volta a Lodi, per iniziativa di quella Sezione del C.A.I., nel giardino del Collegio vescovile, riscuotendo un rinnovato, entusiastico successo per la perfezione delle sue esecuzioni.

Pubblicazioni ricevute

Centro Excursionista de Catalunya. — Bollettino della Sezione di Montagna e C.A.D.E. Marzo 1951, Barcellona. Reca, fra l'altro, un articolo sul Monte Bianco e Courmayeur. Manifesto del IX Corso ufficiale di scalata, primavera 1951, indetto dal medesimo Centro, facente parte della Federazione spagnuola di montagnismo.

Revue de la Section Vosgienne del C.A.F. aprile-giugno 1951. Quasi interamente dedicata alle gare di sci.

Sci e piccozza. Maggio-giugno 1951. Organo federativo della S.A.T. Sezione di Lugano.

Sezione U.L.E. del C.A.I. Genova. - Notiziario n. 28, aprile-giugno 1951.

Brescia, Rassegna dell'Ente provinciale per il Turismo. Marzo-aprile 1951. Molto ben illustrata anche con pagine fuori testo a colori: magnifica una pagina dedicata al lago della Vacca nel bacino del Caffaro (Alla valle del Caffaro).

Zibaldone, Primavera 1951. Ettore Bartolozzi, editore in Lecco. Numero unico: rivista in grande formato, edizione di lusso, su carta patinata, riflettente storia, avvenimenti, paesaggio, letteratura lecchese, con riproduzioni di foto, xilografie, stampe antiche. Notiamo fra l'altro «Amore della Montagna» di Ausonio Zuliani.

LIBRI DI MONTAGNA

Il prezzo ridotto vale solo per i nostri abbonati.

	Copertina	Netto
Adolfo Balliano: *Aria di leggende in Val d'Aosta*	700,—	670,—
Dr. Carlo Molino: *Introduzione al discesismo* 334 pagg., 200 foto e 212 disegni	2.800,—	2.500,—
Mario Cereghini: *Costruire in Montagna*, grande formato, rilegato, 410 pagg., carta patinata, lussuosamente illustrato	5.000,—	4.800,—
Saint Loup: *Vertigine*, romanzo, 451 pagg.	850,—	820,—
Saint Loup: *La montagna non ha voluto*	650,—	630,—
Italo Lunelli: *Vallesinella*	600,—	580,—
Carlo Baudino: *Manuale popolare dell'alpinista*	250,—	230,—
Wolff-Tanesini: *Alto Adige*, guida turistica	—,—	120,—
Renato Cepparo: *Vette; Marchese e Conti*, Ediz. Lo Scarpone, 13 disegni	250,—	220,—
Umberto Quattrino: *Sacrificio di Alpini sul Don*	450,—	430,—
Don Luigi Ravelli: *Valli e monti*	500,—	480,—
Tita Piaz: *A tu per tu con le crode*	600,—	580,—
Pedrotti e Pigarelli: *Canti della montagna*, ediz. economica	—,—	100,—
Umberto Tavecchi: *Diario dell'alpinista*	—,—	300,—
Luigi Trenker: *Noi della montagna*	650,—	630,—
Antonio Berti: *Parlano i monti*, rileg.	2.000,—	1.900,—
Attilio Viriglio: *Jean Antoine Carret*	600,—	580,—
C. I. Wolff: *I monti pallidi*	600,—	580,—
C. I. Wolff: *Il regno di Fanes*	550,—	530,—
Walter Maestri: *Dove la neve cade d'està*	320,—	300,—
Ettore Zapparoli: *Blu nord*	300,—	280,—
Ettore Zapparoli: *Il silenzio ha le mani aperte*	600,—	580,—
Tullio Urangia Tazzoli: *La Contea di Bormio*	650,—	630,—
Nino Lion: *80 Canti della Montagna con musica*	275,—	260,—
A. Pedrotti e L. Pigarelli: *Canti della montagna* del coro della S.A.T., edizione di lusso	—,—	1.600,—
Eugenio Barisoni *Animali del Paradiso*, 300 pagg.	550,—	530,—
Severino Casara: *Arrampicate libere sulle Dolomiti*, 2ª ediz. con nuovi capitoli	2.200,—	2.100,—
Severino Casara: *Al sole delle Dolomiti*, 315 pagg., Normale	3.900,—	2.900,—
Con rilegatura di stile	3.700,—	3.600,—
Tita Piaz: *Mezzo secolo d'alpinismo*, 306 pagg. ill.	500,—	480,—
Emilio Javelle: *Ricordi di un alpinista*, 472 pagg.	600,—	580,—
Giuseppe Mazzotti: *Grandi imprese sul Cervino*	650,—	630,—
Giuseppe Mazzotti: *Introduzione alla Montagna*	400,—	380,—
Giuseppe Mazzotti: *Alpinismo e non Alpinismo*	400,—	380,—
Alessandro Dumas: *Sulle Alpi*, 379 pagg.	400,—	380,—
Francesco Cavezzani: *Uomini del Cervino*, rileg.	1.500,—	1.400,—
Sandro Prada e G. Campestrini: *Montagna viva*, 30 riproduzioni di tele	600,—	580,—
Sandro Prada: *Uomini e montagne*, 175 pagg., 8 tavole fuori testo	500,—	480,—
Sandro Prada: *Guido Rey, il poeta del Cervino*	600,—	580,—
Sandro Prada: *Breviario di montagna*	—,—	200,—
Giusto Gervasutti: *Scalate nelle Alpi*, 253 pagg.	700,—	670,—
Carlo Negri: *Alpinismo*, 160 pagg, illustrato	450,—	430,—
Felice Benuzzi: *Fuga sul Kenya*, 432 pagg.	650,—	630,—
Emile Javelle: *Ghiacciai e vette*, pagg. 350	450,—	430,—
Arturo Tanesini: *Le difficoltà alpinistiche*, in-32°	250,—	230,—
Arturo Tanesini: *Settimo grado*, racconti, idee	500,—	480,—
G. Zoppi: *Il libro dell'Alpe*	300,—	280,—
Irmgard-Wurmbrand: *Oro tra le roccie*, rom.	400,—	380,—
E. Bergman: *Vita solitaria*, rom.	300,—	280,—
Ch. F. Ramuz: *Paura in montagna*, rom.	350,—	330,—
C. Cosa: *La notte dei Drus*, rom., 2ª ediz.	300,—	280,—
M. Pilati: *Arrampicare*, 2ª ediz.	350,—	330,—
G. Mazzotti: *La grande parete*, 2ª ediz.	300,—	280,—
V Rakosi: *Quando le campane non suonano più*	300,—	280,—
C. Basile: *Gli alpini di Feltre*	250,—	230,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza*, 1º vol.	750,—	725,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza*, 2º vol.	750,—	725,—
Giuseppe Mazzotti: *La montagna presa in giro*	350,—	330,—
Ubaldo Riva: *Scarponate*, 3ª ediz.	300,—	280,—
Giuseppe Zoppi: *Quando avevo le ali*, 3ª ediz.	300,—	280,—

Tutto quanto sopra elencato è in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (negozio Edoardo Colombo).

Per spedizioni fuori Milano aggiungere le spese postali. Inviare vaglia ed assegni alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, Milano, oppure versare sul c.c.p. N. 3-17979 («Lo Scarpone»).

VACANZE ALPINE A CERVINIA
nel Rifugio - Albergo C.A.I.
organizzate dalle Sezioni S.E.M. e C.A.I. Milano
Turni settimanali dall'8 luglio al 1º settembre
Quote: in stanze L. 15.000, in mansarda L. 14.000, in cuccette L. 13.000.
Informazioni e iscrizioni alla Sez. S.E.M. (C.A.I.) Via Zebedia 9, Milano

Per le Vostre vacanze estive la
VAL D'AOSTA
Soggiorni incantevoli nelle Valli di Gressoney, Ayas, Valtournanche-Breuil (Cervinia), Valpelline, Bionaz, Ollomont, Gr. S. Bernardo, Courmayeur, Valdigne, La Thuile, Valgrisanche, Val di Rhêmes, Valsavaranche, Cogne, Champorcher; nonchè nella rinomata stazione climatica di St. Vincent. - Manifestazioni nazionali ed internazionali. - Alpinismo - Funivie - Seggiovie - Scuole estive di sci - Alberghi di ogni categoria - Rapidi e comodi servizi ferroviari e d'autopullman con Milano, Torino e Genova - Autocorriere con le vallate laterali - Stagione estiva giugno-settembre.
UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

CERVINIA - BREUIL
Lo sci primaverile a Cervinia vi entusiasmerà! - Due metri di neve! - Si scierà sino a luglio!

SETTIMANE SCIATORIE
Al RIFUGIO G. SERTORELLI - Passo Stelvio m. 2710
SCU

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Serata canti di montagna

Il 14 giugno, ore 21,15, al Teatro della Basilica (via S. Eufemia) eccezionale serata di

Canti di montagna

Presenterà il suo repertorio il CORO ALPINO LOMBARDO della Sezione di Milano.

Nell'intervallo proiezioni di foto a colori.

Ingresso soci C.A.I. L. 100 (biglietti in Segreteria e all'ingresso della sala).

Gruppo Anziani

2° Raduno al "Porta"

9-10 giugno

9 giugno: Partenza da Piazzetta Reale in torpedone, ore 16,30; arrivo al Rif. Porta, ore 18,30; cena e pernottamento.

10 giugno: Comitiva A.: Itinerari liberi. Comitiva B.: Partenza per la direttissima alla Cap. Rosalba, ore 7; ritrovo e partenza dal Piano Resinelli, ore 18; arrivo a Milano, ore 20.

Quota viaggio e pernottamento in letti L. 1.200; in cuccette L. 1.100. I letti verranno assegnati sino ad esaurimento.

Inscriversi subito in Segreteria.

Dopo un anno

Alcuni soci del C.A.I. di Milano indissero per il 28 maggio 1950 il primo Raduno degli «Anziani» delle Sezioni lombarde del C.A.I. al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, raduno ben riuscito anche per il numero dei partecipanti.

Da allora il nostro Gruppo organizzò più di una dozzina di gite, due delle quali di due giorni rispettivamente a Cervinia e a Bazena, gite che ottennero sempre lusinghiero successo malgrado le condizioni atmosferiche spesso poco favorevoli e tutte comunque riuscite di piena soddisfazione per le località scelte e per la tenue spesa.

Dato il favore che queste gite incontrano, è nostra intenzione continuare ad organizzarne, esprimendo il desiderio che i partecipanti frequentino anche le nostre riunioni del mercoledì sera in Sede, per migliorare l'affiatamento e favorire quella cordiale intesa che rende più piacevole il trovarsi poi in montagna. A queste riunioni ognuno cerchi di portare un amico: le serate risulteranno così sempre più animate ed i nostri convegni settimanali diventeranno una piacevole .. consuetudine. Vorremmo vedere presenti tanti vecchi compagni di montagna che, forse per pigrizia o forse anche perchè dispiace loro di essere considerati anziani, stentano a farsi vedere mentre noi tanto vorremmo rievocare in loro compagnia e ripetere qualche gita dei bei tempi passati.

G. Pavan

Gita culturale

Domenica 24 corr. avrà luogo una gita a scopo culturale, sotto la guida del prof. Giuseppe Nangeroni, presidente del nostro Comitato Scientifico e del dott. Severino Viola.

La gita verrà effettuata in autobus e seguirà il seguente itinerario: Milano, Usmate, Paderno d'Adda, Bergamo, Clusone, Cantoniera Presolana, Dezzo, Darfo, Lovere, Tavernola, Sarnico, Milano.

L'escursione darà modo di conoscere la flora caratteristica di tutta la zona percorsa. Numerosi saranno i fenomeni geologici da osservare: struttura dell'alta pianura ad Usmate e al Ponte di Paderno; assenza, di morene nell'alta pianura bergamasca; i dossi di S. Vigilio, ecc. emergenti dalla pianura, ma radicati in profondità; le cave di cemento ad Albino; la grande morena di Selva-Clusone (confluenza del ghiacciaio Val Seriana con due rami del ghiacciaio Camuno); la struttura dolomitica della Presolana; limite tra Alpi e Prealpi; la forra della Via Mala; i «monticoli» della piana di Darfo; il gesso di Volpino; il delta dell'Oglio e del Borlezza nel lago d'Iseo; il bogno (orrido) di Zorzino presso Riva di Solto; la «marmitta dei giganti» di Tavernola; oliveti di Predore; terrazzamento dell'Oglio a Sarnico, Credaro, ecc.

La gita molto interessante per i Soci che desiderano rendersi conto di tutti i fenomeni naturali in cui si imbattono andando in montagna: dall'origine alla forma delle rocce, alla formazione delle morene, al corso dei fiumi, alla vita, alla forma, al colore dei fiori nel loro ambiente naturale.

Quota di partecipazione lire 1100, da versarsi all'atto della iscrizione. Partenza alle ore 6.15 del 24 dalla Piazzetta Reale; colazione al sacco a cura dei partecipanti; ritorno in serata. Programma dettagliato in sede.

Ai soci morosi

Desideriamo portare a conoscenza di quei Soci che non hanno ancora provveduto a rinnovare la loro quota annuale, che in questi giorni un nostro esattore provvederà a domicilio per l'incasso della stessa.

Raccomandiamo pertanto vivamente affinchè tutti vogliano mettersi in regola coi pagamenti.

RIFUGIO BIETTI. — Per norma di quanti avessero intenzione di recarsi a questo Rifugio si avverte che è tuttora inibito, causa pericolo valanghe, l'accesso da Esino Lario per la via normale (Bocchetta di Prada): bisogna salire da Mandello Lario oppure seguire l'itinerario Esino-Alpe di Lierna-Galivàzzo-Relecchio.

Le cime continuano a scrollare la moltissima neve di cui sono tuttora sovraccariche e si ritiene che tale processo di snevamento durerà ancora parecchio; perciò quest'anno la riapertura di questo Rifugio è stata prorogata al 16 giugno, data entro la quale si spera di poter effettuare i necessari rifornimenti.

In giugno e settembre l'apertura sarà, come al solito, solo dal sabato alla domenica, in luglio e agosto continuativa, e sempre con servizio di alberghetto. E' augurabile che tutti, soci e non soci del C.A.I., salgano nella prossima stagione a constatare «de visu» i notevoli miglioramenti apportati colla nuova sistemazione a questo nostro vecchio Rifugio, posto in una delle più belle posizioni della Grigna Settentrionale e ben noto per la sua accogliente ospitalità.

OBLAZIONI. — Il Consiglio Sezionale ha il piacere di comunicare che nuove tangibili prove di attaccamento e di affezione ci sono state di recente fornite. Un vecchio ispettore del Rifugio Allievi ha infatti offerto lire 50.000 per ultimare i lavori al Rifugio stesso, mentre L. 20.000 sono state date per la Cap. «Pizzini» dalla signora Maria Maldura ved. Colombo, che ha voluto con questa oblazione onorare la memoria del marito, Celso Colombo, nostro socio vitalizio.

La Presidenza e la Sezione desiderano esternare loro l'espressione più viva e sincera della propria gratitudine, alla quale va unita la determinazione di sempre meglio operare per il miglioramento delle nostre Capanne.

IL RIFUGIO CORSI in Val Martello (m. 2265) verrà aperto il 25 corrente per tutta la stagione estiva. Quest'anno funziona un servizio di autocorriera da Coldrano, con partenza alle ore 17 fino al Paradiso del Cevedale; prezzo L. 350. Ritorno con partenza dal Paradiso alle ore 7 fino a Coldrano. Inoltre funziona il consueto servizio di jeep per chi arriva alla mattina.

Manifestazione sociale nel Gruppo del Gran Paradiso

1-6 Settembre

Come promesso, siamo in grado di fornire alcuni particolari sulla gita sociale che la nostra Sezione ha organizzato nel gruppo del Gran Paradiso per i primi del Settembre p. v.

La gita, che meglio potremmo definire «traversata», si propone di far conoscere ai partecipanti le tre valli che limitano il massiccio in oggetto, e cioè: la Valle di Cogne, la Valsavaranche e la Valle dell'Orco o di Ceresole Reale. Si è quindi stabilito di effettuare l'accesso al Gruppo per la prima di queste vallate, transitando successivamente per la seconda e compiendo infine il ritorno dalla terza. Saremo ospiti nei Rifugi Vittorio Sella, Vitt. Emanuele e «Città di Chivasso al Nivolet» rispettivamente delle Sezioni di Biella, Torino e Chivasso. Nel corso della traversata si compirà l'ascensione al Gran Paradiso (metri 4061). E' questa una stupenda salita che, senza presentare particolari difficoltà, concede all'alpinista il fascino e la soddisfazione che sanno dare le più significative cime occidentali. Altre ascensioni contemplate sono il Gran Sertz e la Punta Fourà. Programma attraente, quindi, e di interesse rilevantissimo.

Siamo certi che questa manifestazione avrà il più lusinghiero dei successi ed invitiamo pertanto i Soci ad esaminare con la massima attenzione il programma dettagliato che verrà loro spedito quanto prima. La capienza dei Rifugi limita il numero massimo dei partecipanti ad una trentina o poco più. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi in Sede.

Una lettera del Gen. Castiglioni

Ci è grato riportare le parole che il Generale Maurizio Lazzaro De Castiglioni ha indirizzato al nostro Presidente in risposta alle congratulazioni rivoltegli per l'alto incarico di recente affidatogli:

«Vivamente ringrazio Lei ed i Consoci alpinisti milanesi per il gentile pensiero augurale rivoltomi. Con fede e con tenacia alpina dedicherò ancora le energie della mente e del cuore pel prestigio del risorgente Esercito e della Patria diletta. - Gen. Maurizio Lazzaro De Castiglioni».

Sono parole di un nostro benemerito socio vitalizio, parole il cui contenuto deve rappresentare giusto motivo di orgoglio per la Sezione.

S.U.C.A.I. - Milano

SOGGIORNO IN AUSTRIA. — Viene organizzato all'Hotel Gesäuse, a Gstatterboden nella Stiria, la base di partenza di tutti i giri turistici e tutte le arrampicate nelle Alpi dell'Enns. Giornalmente verranno effettuate gite di alto interesse, dirette da esperti alpinisti della S.U.C.A.I. A richiesta verranno visitate le vicine cittadine di Admont e di Hieflau, tra le più pittoresche e caratteristiche della Stiria.

Riportiamo le condizioni principali dell'accantonamento: *Alloggio:* in spaziose camere a uno o due letti. L'albergo è fornito di bagni, garage, caffè-ristorante con magnifiche terrazze ed ogni comfort moderno; ufficio postale, telegrafo nello stesso edificio, stazione ferroviaria a poche decine di metri. *Vitto:* la S. U. C. A. I. si è assicurata un particolare ottimo trattamento di cucina all'italiana. Colazione: due tazze di caffè-latte, pane, burro e marmellata, pranzo: pasta o riso, carne con contorni, dolce; cena: minestra, carne con contorni, frutta o formaggio.

Sono previsti 5 turni settimanali, dal 22 luglio al 26 agosto.

Quote: Per una settimana lire 8500 soci del C.A.I. e L. 9000 non soci. Per due settimane rispettivamente L. 15.500 e L. 16.500. Comprende la pensione completa (tutto compreso) e la partecipazione alle gite e passeggiate collettive.

Viaggio: per i residenti a Milano in treno con posti prenotati e passaporto collettivo. Il suo costo è a carico del partecipante. Le iscrizioni si ricevono presso la S.U.C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6, fino a 15 giorni prima dell'inizio del turno; devono essere accompagnate dall'intera quota. Si accettano prenotazioni contro versamento di L. 3000 per turno. In caso di rinuncia la S.U.C.A.I. tratterrà un terzo della quota per rimborso spese.

G. A. M.

Via Silvio Pellico, 6

● Con grande affluenza di soci, si è effettuato il 24 maggio s. la «Festa del fiore» sopra Casasco d'Intelvi. Stante l'affollamento alla Cap. Bruno, la nostra comitiva si è spostata al Rif. del M. Crocione. Una diecina di soci è salita in vetta al Generoso.

● Nei giorni 10 e 17 corr. verranno impartite ai giovanissimi, da nostri soci esperti, lezioni teorico-pratiche in roccia, ai Corni di Canzo ed in Grigna.

● E' in distribuzione il programma del nostro 23° Accantonamento a Courmayeur (Planpincieux) che avrà inizio il 15 luglio e terminerà il 26 agosto. Quota per ogni turno settimanale L. 8500.

Sottosez. S. C. A.

La serata alpina svoltasi nella nostra Sede il 9 maggio con la partecipazione del Coro dell'A. N. A. di Milano e la proiezione di alcuni cortometraggi alpinistici è stata coronata dal più grande successo.

Il Consiglio ringrazia vivamente il Coro dell'A.N.A. ed il suo Maestro per la loro gentile prestazione.

FESTA SOCIALE. — Si ricorda che la sera del 10 corr. p.v. si svolgerà nel salone sociale un'altra manifestazione del festeggiamenti indetti per il trentesimo anno di fondazione del nostro Sodalizio. Il programma dettagliato è visibile in sede. Si prega di intervenire numerosi.

GITE. — Domenica 17 corr. p.v. in pullman alla Presolana. Programma dettagliato in sede: prenotarsi in tempo poichè i posti sono limitati.

FIOR di ROCCIA

Vacanze estive. — A Misurina (m. 1760), con sistemazione in due alberghi. Possibilità di facili passeggiate e di scalate per tutti i gusti. Turni settimanali dal 19 luglio al 9 settembre; quota lire 11.500 pei soci, L. 12.000 non soci; dal 22 luglio al 19 agosto aumento di L. 1000: camere a 1 e 2 letti, pensione completa con dolce e antipasto due volte la settimana. Opuscolo illustrativo per tutti i soci e a richiesta. Affrettare le iscrizioni perchè vi sono già numerose prenotazioni fra i soci.

Scuola di arrampicamento. — Ha già avuto notevole numero di adesioni. Le lezioni teoriche si svolgeranno il mercoledì in sede alle ore 21,30 e tutti i soci possono assistervi, anche se non iscritti al Corso.

S.E.M.

Le nostre Vacanze alpine

Il primo annunzio dei nostri accantonamenti ha già fatto affluire numerose prenotazioni in sede. Avvertenza quindi ai ritardatari!

Ripetiamo che le nostre «Vacanze alpine» si effettuano in 8 turni settimanali, iniziando dall'8 luglio fino al 1° settembre u.s., nelle seguenti località:

Rifugio Castiglioni (Pian Fedaia) in cuccette e camerata a prezzi che variano da 8 mila lire a 10.800, a seconda del periodo e della sistemazione; al *Pordoi* (Rifugio Savoia e dipendenze), da L. 8700 a L. 10.000; a *San Pellegrino* (letti e cuccette) da L. 8700 a L. 10.000; al *Rifugio Brentei*, quota fissa di L. 12.000; a *Cervinia*, in stanze quota fissa L. 15.000, in mansarda lire 14.000, in cuccette L. 13.000; infine al *Passo Sella*, quota di L. 12.000 pei primi due turni e L. 13.000 per i successivi.

Il programma dettagliato è in corso di allestimento; per maggiori chiarimenti rivolgersi in Sede.

Prossime gite

Nel corrente mese sono in programma: il 10 *Scuola di Alpinismo in Val Masino* (Capanna Omio), direttori Nelio Bramani e Cantieri; il 17 *Collaudo degli Anziani al Rif. Tedeschi* (Pialeral) e *al Cimotto*, direttori Castellini, Danelli e Fumagalli; 23-24 *Cresta Segantini*, con partenza in autobus il sabato alle ore 16 da piazza Castello e ritorno alla domenica per le ore 20. Iscrizioni in sede. Direttore Nino Sala, coadiuvato da vari capicordata.

ATTIVITA' CULTURALE. — La sera del 29 scorso il dott. Saglio ha proiettato in sede numerose sue diapositive a colori, riscuotendo il consueto successo.

Pel 5 corrente è in programma una conversazione dell'accademico Carlo Negri su «Tecnica di roccia»; il 19 altra conversazione del prof. Pracchi sulle «Grotte di Lombardia». Intervenite numerosi a questi interessanti convegni culturali.

LUTTO. — Il 12 maggio scorso è deceduto, dopo lunga e penosa malattia, il nostro Carlo Confalonieri, di 65 anni, uno dei soci più attivi e diligenti, che ultimamente ricopriva la carica di Revisore dei conti e che era anche membro della Sezione dell'A.N.A. La sua dipartita ha dolorosamente colpito i numerosi amici, ritrovatisi compatti alle estreme onoranze, per rendergli la testimonianza del loro affetto. Ai familiari rinnoviamo le espressioni di cordoglio del Consiglio e dei soci tutti.

VARESE
VIA SACCO 20

Gite sociali

E' stato diramato il programma delle gite sociali pel 1951, che comprende: 2-3 giugno, Gressoney, Rif. Gnifetti (m. 3647); 17 giugno, Grigna meridionale (m. 2184); 29 giugno - 1° luglio, Rifugio Casati (m. 3267) e Cevedale; 15 luglio, Resegone (m. 1875); 28-29 luglio, Pizzo Badile (m. 3308) in Val Masino; 12-15 agosto, Gran Combin (m. 4317) in Valpelline; 1-2 settembre, Laurasca (m. 2188) Finnero; primi di settembre, giro turistico; 15-16 settembre, Macugnaga-Grober (m. 3497) e Pizzo Bianco; 29-30 settembre, Pizzo Tambò (m. 3274); 21 ottobre, Castagnata al «Sette Termini».

Saranno pure effettuate gite di una giornata nelle Prealpi, di cui verrà tempestivamente pubblicato il programma.

Soci! Frequentate il Rifugio «Sette Termini», servizio di alberghetto, 18 posti in cuccette; facile accesso da Cugliate per comodo sentiero e per strada automobilistica. Sottoscrivete le obbligazioni pro-rifugio «Sette Termini»!

VENEZIA

Documentari di montagna

Mercoledì 6 corrente al Teatro Cinema ai Frari avrà luogo la proiezione dei seguenti documentari:

«*Paradiso bianco*» (a colori) - «*Leggenda dei monti pallidi*» - «*Sul ponte di Bassano*» - «*Etna bianco*» - «*Il Cadore e il Piave*».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21,30.

Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

ROMA

Gite sociali di Giugno

2-3 Giugno. — M. Miletto, metri 2050 (Matese), torpedone. Dir. Lojoli e Pesa;
3 Giugno. — M. Subasio, m. 1290 (Assisi), torpedone. Dir. Adami Aristodemo;
9-10 Giugno. — M. Cucco, metri 1567 (Fossato di Vico - Costacciaro), treno. Dir. Pettenati e Garzuglia;
10 Giugno. — M. Pratiglio (metri 1434), torpedone. Direttori Poggion e Marrucci;
16-17 Giugno. — Gran Sasso - in collaborazione con la Sezione di Firenze. - Comitiva A: Corno Grande, vetta occidentale, m. 2914 (Direttissima), (Dir. Pettenati); Com. B: idem c.s. per la cresta Sud Ovest (Dir. Brinati Teodoro); Com. C: Corno Grande Vetta Orientale (m. 2908) (Dir. Alletto); Comitiva D: Corno Piccolo (metri 2637) (Dir. Tosti Federico); Com. E: Traversata delle Tre Vette (Via Gualerzi) (Dir. Gentili Augusto); Direttore per la Sezione di Firenze: Sberna.
17 Giugno. — M. Pianezze (metri 1332), corriera. Dir. Tacchi W.;
23-24 Giugno. — M. Velino (metri 2487), treno. Dir. Vivalda e Danieli;
24 Giugno. — M. Circeo (metri 488), torpedone e motoscooter. Dir. Ferreri Mario;
29 Giugno. — M. Borano (metri 766 - Piglio), treno. Direttore Marrucci B;
29 Giugno. — M. Valloni (metri 2028 - Campo Fòrogna, Antrodoco), corriera e treno. Direttori Lojoli e Vivalda.
29-30 e 1° luglio. — 3 giorni in Grigna; Direttissima - Cresta Segantini - Grigna Merid. - Rif. Rosalba e Tedeschi al Pialeral. Dir. Ferreri e Gentili;
30-1° luglio. — M. S. Angelo Tre Pizzi (m. 1443), torpedone. Direttore Pettenati Carlo.

Prima seduta

Il 24 aprile si è riunito, per la sua prima seduta il nuovo Consiglio. I lavori sono stati iniziati sotto i migliori auspici: infatti siamo stati onorati dalla partecipazione del Presidente Generale Bartolomeo Figari.

L'avv. Mezzatesta, nostro Presidente sezionale, ha rivolto parole di saluto e di incoraggiamento ai nuovi e vecchi componenti il Consiglio. Ha inteso, particolarmente, fare appello alla operante collaborazione di tutti i consiglieri al fine di realizzare gli obbiettivi cui tende la Sezione nell'ambito della grande famiglia del C.A.I.

Subito dopo Figari ha ringraziato delle parole rivoltegli dallo avv. Mezzatesta e dai consiglieri, dicendosi lieto di presenziare ad una seduta del Consiglio della Sezione di Roma, compiacendosi della larga percentuale di giovani partecipe del Consiglio stesso. Ha affermato inoltre che occorre curare particolarmente la gioventù che costituisce la nuova energia da immettere nel Club Alpino onde garantirne il potenziamento e la continuità.

Il consigliere La Cava, in rappresentanza della S.U.C.A.I.-Roma, ha ringraziato delle espressioni usate nei confronti della S.U.C.A.I. stessa, confermando la completa adesione dei giovani alla necessità di realizzare una perfetta concordanza di idee e di intenti.

Si è passato allo svolgimento dell'o. d. g. che recava la costituzione degli Uffici e la nomina dei Presidenti delle Commissioni che risultano così stabiliti: Segretario, Gentili rag. Augusto; Coordinatore attività alpinistica, Gabrieli dott. Romolo; Commissione gite, Pres. Pettenati Carlo, Vicepres. Tosti Federico; Rifugi, Botti Fernando; Accantonamenti, Brinati dott. Teodoro; Stampa e Propaganda, Regis rag. Cesare Augusto; Scientifica, Ciacchi dott. Orazio; Sci-CAI, Martello dott. Vittorio; Manifestazioni, Pres. Pacanowski ing. Davide, Vicepres. Bettoia Roberto; Propaganda Scolastica, Pettenati Carlo; Bibliotecario, Zapparoli dott. Fausto.

La serata si è conclusa nei saloni dell'Albergo Mediterraneo, ove il consigliere Roberto Bettoia si è dimostrato perfetto e cordiale anfitrione.

Campionati sociali e Campionati cittadini

Il 4 maggio nel Teatro della YMCA, è avvenuta la premiazione dei vincitori dei Campionati sociali e Cittadini di sci, organizzati dal nostro Sci-Cai.

L'avv. Mezzatesta ha rivolto agli intervenuti il saluto della Sezione, dicendosi lieto del successo avuto dalle gare. Ha messo in evidenza l'importanza dell'incremento di tale attività, per lo sviluppo dello sci-alpinismo, che costituisce uno degli obbiettivi del Club Alpino.

La distribuzione dei premi ha offerto l'occasione di applaudire i nostri campioni, il cui elenco è stato pubblicato nello scorso numero.

La manifestazione è stata completata dalla proiezione di films di alpinismo e di sci.

SERATE CINEMATOGRAFICHE. — Il 10 maggio, al Planetario ha avuto luogo la proiezione di films di carattere alpinistico. Malgrado l'inclemenza del tempo, la partecipazione dei soci è stata numerosa. L'ing. Pacanowski ha commentato con il suo garbato spirito le proiezioni stesse.

La prossima serata cinematografica, sempre al Planetario, comprenderà films inediti per Roma. Fuori programma sarà presentato il famoso documentario a colori «La valle dei Castori» di Walt Disney.

Echi del Congresso in Sicilia

La comitiva della nostra Sezione, dopo aver seguito la carovana del CAI a Monreale, a Segesta, ad Erice, ad Alcamo ha proseguito con un programma diverso. Infatti, anzichè portarsi sulle Madonie e sull'Etna, già conosciute negli anni precedenti, ha preferito visitare il santuario di Tindari a pochi chilometri da Milazzo, con le sue meravigliose rovine del Teatro greco e del Ginnasio.

La permanenza di due giorni nelle isole Eolie ha permesso alla comitiva Romana di visitare tutte quelle graziose isole e di salire al cratere di «Vulcano».

Il merito di questa variante va ai carissimi amici del C.A.I.-Messina, Trombetta, Motti e Basile, ai quali rinnoviamo il nostro affettuoso ringraziamento.

I NOSTRI «VECI». — Ecco l'elenco dei nostri fedelissimi venticinquennali che in occasione della Festa del C.A.I. del 27 maggio, hanno avuto i distintivi ricordo della loro anzianità nel sodalizio: Sonnino M., Bisleti marchese A., Mariani C., Pincherle A., Vallini C., Fantozzi D., Giannini F., Maurizi G., Ranieri O., Sindici C.

LE NOSTRE GITE. — Nelle ultime settimane, malgrado l'inclemenza del tempo, assai viva è stata l'attività dei soci che si sono avvicendati in numerose gite ed escursioni. Riuscitissima è stata quella a Sant'Angelo a Tre Pizzi, al cui successo hanno collaborato attivamente le consorelle Sezioni di Napoli, Cava dei Tirreni e Salerno, nonchè la Sottosezione di Castellammare di Stabia.

Tempo buono; di ciò hanno approfittato i nostri gitanti che nella sosta di Castellammare, hanno invaso la ridente cittadina, inondandola di canti alpini.

Gli abitanti, commossi, hanno ricambiato con una serenata collettiva di canzoni napoletane, che si è protratta sino alle ore piccole.

La Sottosezione di Castellammare, oltre l'affettuosa ospitalità ha voluto donarci una magnifica aquila in legno scolpito.

In sostituzione della traversata del Parco nazionale di Abruzzo, gita che Fernando Botti stava organizzando per il 29-30 giugno, e che per l'intervento chirurgico da lui subito è stata rimandata a settembre, torneremo per due giorni a Sant'Angelo a Tre Pizzi. Una fantastica gita, cromatica, sonora e piena della calda affettuosità dei nostri fratelli napoletani.

Altra gita particolarmente riuscita è stata la traversata sciistica del Gran Sasso. Due comitive, l'una di 40 persone, l'altra di sette si sono cimentate in questa non facile impresa, che, da Campo Imperatore passando per il Rif. Duca degli Abruzzi, Cresta del Duca, Sella Aquila, Monte Aquila, Campo Pericoli, Val Maona, Prati di Tivo, ha raggiunto Pietracamela.

La comitiva dei sette aveva per obbiettivo la vetta, ma non è stato possibile causa la fitta nebbia. Tutti i partecipanti hanno compiuto la traversata.

Altre gite degne di particolare menzione: quella al Velino che ai primi di maggio conservava ancora intatto il suo «completo invernale», e quella al Monte d'Ocre e Monte Cagno, che presenta una interessante traversata alpinistica.

Una notizia interessante per i nostri motorizzati! L'infaticabile Pettenati sta preparando una gita motoristica al Circeo. Tutti i possessori di motoleggere e motoscooters che intendano prendervi parte si rivolgano a lui: la gita si effettuerà il 24 corr.

Notiziario

I soci non in regola con la quota 1951, prendano nota che questo è l'ultimo numero dello «SCARPONE» che viene loro inviato. Quindi «RINNOVATE SUBITO LA QUOTA.

Domenica 20 maggio si è tenuta a Firenze l'Assemblea dei Delegati. Il nostro Presidente avv. Mezzatesta è stato rieletto Vicepresidente generale, ed il nostro Vicepresidente Mario Ferreri è stato confermato Consigliere centrale.

Ai dinamici dirigenti esprimiamo il nostro augurio e affettuose congratulazioni.

Fernando Botti, conosciuto «Urbi et Orbi» ha subito con esito favorevole un intervento chirurgico. Al nostro popolare «Zanzara» gli auguri più calorosi e affettuosi.

Lutto. — Domenica 20 maggio precipitando da una parete lavica in quel di Rocca di Papa, è deceduto Angelo Vicentini. Era nostro socio fin dal 1929 e brillante ufficiale degli alpini. Lo avevamo avuto con noi ultimamente nella traversata del Gran Sasso. Alla famiglia desolata vadano i sensi del nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

— Ci è stata richiesta una copia della «Guida dell'Abruzzo» di Abate. Chi ne è in possesso e volesse cederla è pregato di passare in Segreteria.

— Ghette e guanti di provenienza A.R.A.R. sono in vendita in Sezione a prezzi irrisori.

Accantonamenti estivi. — Anche quest'anno la nostra Commissione Accantonamenti sta preparando un superbo programma per l'attività estiva. Mentre organizza il terzo Accantonamento nazionale al nostro Rif. «Roma», sempre meglio completato nella sua già confortevole attrezzatura, desiderando offrire ai soci la possibilità di recarsi anche nelle Alpi Occidentali e di conoscere più profondamente l'interessante zona del Rosa, ha preso accordi con la Sezione di Vigevano nella organizzazione di due turni (dal 29 luglio al 12 agosto) presso il rif. «Città di Vigevano» al Col d'Olen (m. 2871). Coloro che desiderano recarsi al Monte Rosa, data la esiguità dei posti disponibili (15 per turno) dovrebbero tenere presente la opportunità di prenotarsi in tempo.

Corso per allievi direttori di gita. — Sarà organizzato dalla Commissione gite. Coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a presentare domanda scritta. Il corso avrà la durata di un anno e comprenderà lezioni teoriche in sede e pratiche sui monti.

SUCAI - ROMA

Le lezioni pratiche del corso di roccia al M. Morra si sono svolte nel numero stabilito.

Accanto all'attività della scuola segnaliamo le conversazioni tenute in sede i martedì. Di esse particolarmente interessante quella sul tema: «Introduzione ad una storia dell'Alpinismo».

La frequenza dei soci a questa manifestazione è stata notevole.

Invitiamo i pochi che non l'hanno ancora fatto, a consegnare in Sede l'elenco dell'attività alpinistica svolta, allo scopo di potere definitivamente aggiornare il «Libro delle ascensioni».

CHIVASSO

Dopo le elezioni svoltesi in occasione dell'assemblea del 13 aprile u.s. il Consiglio Sezionale risulta così composto:

Presidente, Muzio Guido; Vice pres. Anselmi Francesco; Segretario, Ros Rag. Oscar; Cassiere, Scarso Vincenzo; Consiglieri: Cavallerio Giovanni, Dasso Umberto, Demaria dott. Giovanni, Grosso rag. Ernesta, Lupano dottor Luciano, Matteoda Augusto, Pons geom. Enrico, Rivetti geom. Vittorio; Revisori dei Conti: Cappello rag. Giuseppe, Tescaro geom. Romolo e Vaj geom. Michele; Delegato presso la Sede Centrale, Parigi cav. uff. Francesco.

Anche quest'anno la Sezione organizza il suo accantonamento estivo presso la Casa degli Alpinisti Chivassesi a Chiappili di otto, m. 1661 (Ceresole Reale - Alta Valle dell'Orco).

9 turni settimanali di 36 posti dal 1° luglio al 2 settembre. Camerette a 3 e 4 posti su lettini o cuccette, con materasso, guanciale e coperte; vitto sano ed abbondante; massimo confort. Quote turno: soci C.A.I. L. 7500. Non soci L. 8.000.

Programmi dettagliati ed informazioni presso il C.A.I. Chivasso, via Torino, 50; le iscrizioni devono essere accompagnate da lire 2000 per turno.

DESIO

Gita alla Pala Bianca

In collaborazione con la Sezione di Milano per festeggiare il 25° del Rifugio Pio XI, questa Sezione indice per le feste di S. Pietro (28 giugno-1° luglio), una gita alla Pala Bianca (metri 3758), col seguente programma: giovedì 28, ore 19,10 ritrovo alla Stazione centrale; ore 19,40 partenza per Malles e poi in pullman, con arrivo alle ore 9,30 di venerdì a Curon Venosta; ore 12 arrivo a Melago (a piedi da Curon Venosta). Ore 17 partenza per il Rifugio Pio XI a cui si giungerà alle 19; pernottamento. Sabato 30 ascensione alla Pala Bianca; domenica ore 6 partenza per Curon Venosta e arrivo a Milano centrale alle 23,53.

Equipaggiamento d'alta montagna; quota L. 2.800 (viaggio A. R. in 3ª classe, pullman e pernottamento). Qualora si raggiungesse un sufficiente numero di partecipanti, il viaggio sarà effettuato in torpedone con partenza da Milano alle 22 del 28 giugno, ritorno da Curon il 1° luglio alle 22; quota di L. 3.500 (viaggio A. R. e pernottamento).

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione del C.A.I. Milano, oppure presso quella di Desio, le sere di martedì e giovedì, dietro versamento di L. 2.800.

GALLARATE

Anche quest'anno vengono organizzate le Vacanze estive al Rifugio del Lys (m. 2330), con inizio dal 1° luglio p.v. fino a data da stabilire. Il Rifugio si trova in magnifica posizione alla base del Gruppo del Rosa, all'Alpe Gabiet sopra Gressoney la Trinité, da cui dista circa due ore di comoda mulattiera; punto di partenza per le gite facili e ascensioni di ogni specie nel gruppo del Rosa. Il rifugio è dotato di illuminazione e riscaldamento elettrico; buonissima cucina. Alloggio in camerata con cuccetta (senza biancheria) e vitto completo: pensione giornaliera soci C.A.I. L. 1400, non soci aumento 10 per cento. Prenotazioni accompagnate da lire 1000 per tutto-persona alla Guida Arialdo Grizzetti, Rifugio del Lys, Gressoney la Trinité (Aosta).

LECCO

Questa Sezione organizza per il 2 corr. una escursione sciistica al Bernina. Partenza da Lecco in pullman alle ore 4 per Lanzada: proseguimento per la Cap. Marinelli e pernottamento: domenica 3 traversata dalla Marinelli alla Sella di Bellavista e Cime Palù. Ritorno in giornata.

PAVIA

Il numero di maggio de «La Voce del C.A.I. pavese» è interamente dedicato ai 30 anni di vita della Sezione, di cui vengono riesumate tutte le vicende. Vi è poi un articolo del prof. Mascherpa sugli «Aspetti psicologici dell'alpinismo» e il programma delle prossime manifestazioni, fra cui il 5 corr. proiezione a Palazzo Botta di due film sonori di montagna; il 29-30 corr. Gita ad Ollomont (m. 1355) e rif. Amianthe (m. 2979) con ascensione alla Gran Testa di By (m. 3585). Dal 5 al 19 agosto accantonamento alberghiero a Solda, con turni settimanali a lire 11.900.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 10

FESTA DEI NARCISI. — Ha avuto luogo giovedì 24 maggio, Corpus Domini. Le favorevoli condizioni atmosferiche e l'abbondanza dei narcisi hanno contribuito al successo della gita, alla quale hanno partecipato oltre 50 falchetti. Mèta è stata la Capanna S. Pietro, alle falde del Bolletto. Organizzazione perfetta, merito del bravo Brioschi.

PROSSIME GITE. — L'escursione al Lago di Cancano (Alta Valtellina), programmata per il 3 corr., viene rimandato al 9 e 10 giugno, a causa dell'abbondante innevamento. Partenza nel pomeriggio di sabato 9 in torpedone; pernottamento a Bormio. Verrà diramato il programma dettagliato, insieme a quello concernente il

2° Gitone, con mèta Chiareggio e la Cap. Porro, che avrà luogo il 23 e 24 corr.. Dato l'interesse alpinistico ed escursionistico della gita, ci attendiamo un concorso plebiscitario di soci ed amici (come avvenne l'anno scorso per il «gitone» a Macugnaga ed alla Cap. Zamboni), anche perchè la quota verrà contenuta nei limiti più bassi possibili. Trasporto dei gitanti da Milano a Chiareggio e viceversa in torpedone. Si accettano fin d'ora le prenotazioni.

ACCANTONAMENTO. — Si è già iniziata la raccolta delle iscrizioni, che proseguono con ritmo soddisfacente. Raccomandiamo di affrettare le adesioni, specie nei turni centrali, per non rimanere a mani vuote. L'amico Motta è a disposizione per iscrizioni, informazioni, ecc.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA

PROGRAMMA GITE: 17 giugno: Monte Cengio (Pomeriggio); 24 giugno: S. Martino di Castrozza, salita al Col Verde ed escursioni nel Gruppo del Rosetta.

E' aperto un soggiorno estivo a Campogrosso organizzato dal Gruppo escursionistico «Val dell'Agno» della nostra Federazione. I turni hanno inizio dal 24 corr. e terminano il 2 settembre. Trattamento ottimo; quote lire 6400 per i soci e L. 7.300 non soci, comprensive di sette giorni di pensione completa. Le prenotazioni si ricevono in sede con un anticipo di L. 2.500.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzaz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg.
S.A.M.E. - Via Settala 22, Milano

Rifugio Corsi
in VAL MARTELLO
(m. 2264)
del C. A. I. MILANO
Prezzi speciali di pensione in luglio e settembre
Per informazioni telefonare a MILANO n. 69.46.08

COLOMBO
BOTTEGA ARTIGIANA CALZATURE E ARTICOLI INERENTI
MILANO - Via Meravigli, 14
TEL. 80.76.84 (nuovo numero)
(provvisoriamente nell'interno della casa medesima, in cortile a sinistra)
Scarpe su misura e riparazioni

ANGOLINI per Fotografie
Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

BIOTTI & MERATI
via Festa del Perdono, 6
MILANO - Tel. 83.802
Alcuni prezzi fino ad esaurimento rimanenze: Soprabiti loden lana L. 17.000; Abiti civili pura lana lire 9.900; Calzoni zuava lire 1.600; Stoffe lana fantasia L. 1.400 al metro.

ITALO SPORT
Sciatori! Alpinisti!
Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna
Via Lupetta, 2 (ang. Via Torino)
Telefono 89.22.75 - MILANO

C